

Rassegna web 1-3 agosto

03/08/2025 La Repubblica.it Liquidi a bordo, non in tutti scali gli vige la nuova regola. Per i passeggeri extra fino a 130 euro	1
01/08/2025 La Repubblica.it - Finanza Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"	4
03/08/2025 La Stampa.it (ed. Nazionale) Caos regole sui liquidi in aereo, chi sbaglia paga fino a 130 euro per imbarcare il trolley	6
01/08/2025 Corriere della Sera.it (ed. Torino) Quanto costa (caro) un bagno ai laghi: fino a 50 euro per il lago Maggiore. La spesa media è tra i 25 e i 30 euro al giorno	8
03/08/2025 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) Liquidi nei bagagli a mano, aeroporti in ordine sparso e rischio caos: stangata fino a 130 euro per i passeggeri	9
03/08/2025 Sky TG24 Viaggi in aereo, caos sui liquidi nel bagaglio a mano	10
03/08/2025 ANSA.it Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'	11
03/08/2025 Rai News Le nuove regole per i liquidi in aereo, Assoutenti: "Si rischia di dover pagare fino a 130 euro"	12
03/08/2025 ANSA.it Caos sui liquidi in aereo, c'è rischio di pagare fino a 130 euro in più	13
03/08/2025 Leggo.it - Video Liquidi nei bagagli a mano in aereo, pochi scanner di ultima generazione e rischio caos: <<Salasso fino a 130 euro per i passeggeri>>	14
03/08/2025 Il Mattino.it Liquidi nei bagagli a mano, aeroporti in ordine sparso e rischio caos: stangata fino a 130 euro per i passeggeri	15
03/08/2025 Giornale di Brescia.it Liquidi nel bagaglio a mano, e già caos: rischio di costi extra	16
03/08/2025 Leggo.it Liquidi nei bagagli a mano, aeroporti in ordine sparso e rischio caos: stangata fino a 130 euro per i passeggeri	17
01/08/2025 LaStampa.it - Economia Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"	18
03/08/2025 La Mescolanza Caos sui liquidi in aereo: rischio di pagare fino a 130 euro in più	20
03/08/2025 Swissinfo.ch Italia: caos sui liquidi in aereo, rischio fino a +130 euro	21
03/08/2025 Tio - Il portale del Ticino Liquidi nel bagaglio a mano: se non c'è lo scanner giusto si paga	26
03/08/2025 Lettera43 Nuove regole per i liquidi in aereo, rischio fino a 130 euro di costi extra per i passeggeri	27
03/08/2025 Corriere del Ticino.ch Liquidi nel bagaglio a mano: «È già caos, con spese extra per i viaggiatori»	28
03/08/2025 IVG.it Corsa contro il tempo: il 7 agosto in Regione sit-in dei familiari dei ragazzi del Sestante per evitare il trasferimento	29
03/08/2025 La Sicilia.it Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'	32
03/08/2025 Tiscali.it - Notizie	

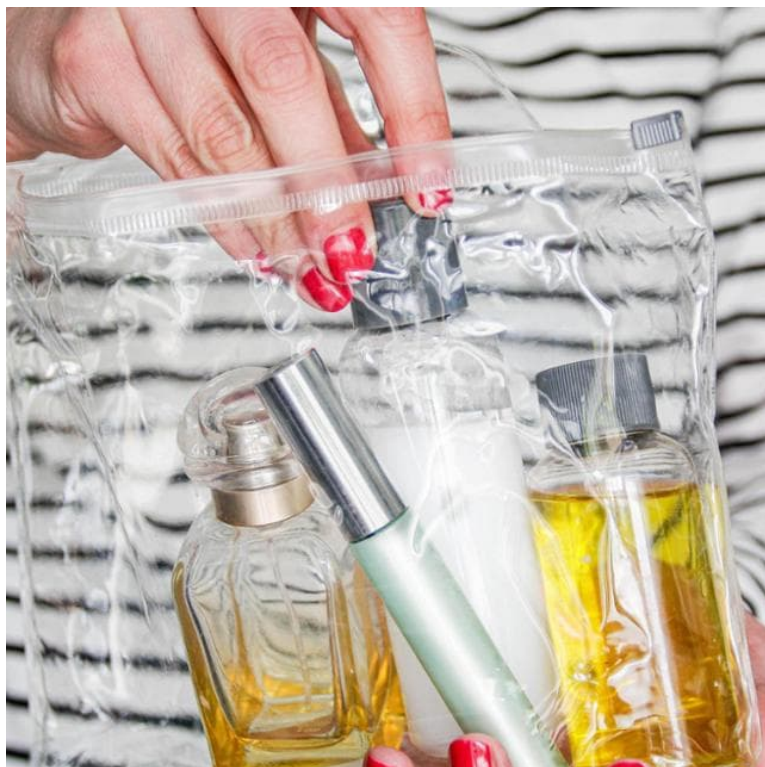
Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'	33
03/08/2025 Gazzetta di Mantova.it	
Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'	34
03/08/2025 L'Arena.it	
Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'	35
03/08/2025 Quotidiano Nazionale	
Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'	36
03/08/2025 La Prealpina.it	
Aeroporti e caos liquidi. Il caso Malpensa	37
03/08/2025 La Novità Online	
Caos nei controlli sui liquidi in aeroporto: rischio costi extra fino a 130 euro	38
03/08/2025 Bresciaoggi.it	
Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'	39
03/08/2025 Il Giornale di Vicenza.it	
Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'	40
03/08/2025 La Sentinella del Canavese.it	
Caos regole sui liquidi in aereo, chi sbaglia paga fino a 130 euro per imbarcare il trolley in stiva	41
03/08/2025 Quotidiano del Canavese	
VACANZE - L'estate e sempre piu cara	43
01/08/2025 La Nazione.it	
Torna aUn mare per tutta. Uno stabilimento a misura delle categorie piA fragili	44
01/08/2025 Food&tec	
Inflazione, altra estate di rincari. I prezzi degli alimentari salgono del 4,1% in un anno	45
01/08/2025 Teleborsa	
Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"	47
01/08/2025 Borsa Italiana.it	
Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"	49
01/08/2025 Tiscali Risparmio	
Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"	50
01/08/2025 Io Donna.it	
I fondi pubblici promessi non arrivano e così dopo Aruba anche InfoCert e Register.it hanno introdotto un canone annuo. I costi variano tra i 6 e gli 11 euro	52
01/08/2025 StartupItalia!	
SPID sempre piu a pagamento. Con quali operatori si possono ancora avere gratis le credenziali?	53
01/08/2025 Il SecoloXIX - Finanza	
Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"	54
01/08/2025 La Nazione.it (ed. Massa Carrara)	
Torna 'Un mare per tutti'. Uno stabilimento a misura delle categorie più fragili	56
01/08/2025 Tusciaweb.eu	
"Rfi si pronuncia a favore della riapertura della linea Capranica-Sutri-Ronciglione"	57

Liquidi a bordo, non in tutti scali gli vige la nuova regola. Per i passeggeri extra fino a 130 euro

a cura della redazione Economia È il costo massimo di imbarcare un bagaglio in aeroporto, una volta appurato che il trasporto di oltre 100 mln non è ancora consentito. Assoutenti: 'Si rischia il caos' 03 Agosto 2025 alle 13:48 2 minuti di lettura MILANO - È passato poco più di una settimana da quando l'Ue ha dato il via libera ai liquidi fino ai due litri nei bagagli a mano e l'entusiasmo dei viaggiatori è già costretto a confrontarsi con un allarme sui prezzi: la maggiore flessibilità potrebbe costare fino a 130 euro in più. La segnalazione arriva da Assoutenti, l'associazione che tutela i consumatori, preoccupata che le nuove regole generino caos negli aeroporti. di Federica Angeli 24 Luglio 2025 'Con le nuove regole si rischia il caos' L'incertezza nasce dalle differenze tra scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 millilitri, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. Ormai in aeroporto, ai passeggeri non resta che imbarcare in stiva il proprio trolley, sottostando alle elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi prende questa decisione all'ultimo momento. 'Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi', denuncia il presidente Gabriele Melluso. 26 Luglio 2025 Da dove arriva l'extra costo La spesa per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto varia da compagnia a compagnia, ma di certo non è trascurabile. Ryanair, per esempio, applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling il costo oscilla tra i 40 e i 75 euro. Chi viaggia con WizzAir potrebbe trovarsi a pagare 70 euro extra, con Easyjet 65. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia. "Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate", conclude Melluso. Video in evidenza Copenaghen, scala l'albergo-grattacielo e si lancia col paracadute: la ripresa shock in soggettiva Osservatori FTSE MIB 39.943-2,55% Eur/Usd 1,1592+1,51% Spread 86 Dati di mercato © Riproduzione riservata



Liquidi a bordo, non in tutti scali gli vige la nuova regola. Per i passeggeri extra fino a 130 euro



Liquidi a bordo, non in tutti scali gli vige la nuova regola. Per i passeggeri extra fino a 130 euro



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

Assoutenti: "Nei primi 6 mesi dell'anno volume vendite cala per complessivi 8,5 miliardi di euro". Confcommercio: "Segnali positivi ma ripresa resta fragile". Confesercenti: "La ripresa rimane un auspicio". Unc: "Dati altalenanti! Si mangia meno ma si spende di più" 1 agosto 2025 - 17.28 (Teleborsa) - Il dato di giugno conferma il buono stato di salute del sistema. Tuttavia, i segnali di vivacità, inseriti in un contesto di scarsa fiducia e di preoccupazioni legate anche alla situazione internazionale, stentano a tradursi in un percorso di crescita apprezzabile. In linea con questa situazione, infatti, da alcuni mesi le vendite mostrano andamenti altalenanti, elemento che impone di guardare con prudenza al favorevole dato di giugno". È quanto afferma l'Ufficio Studi Confcommercio commentando i dati Istat di oggi sulle vendite al dettaglio che vedono a giugno le vendite in valore al dettaglio salire dello 0,6% su base mensile e dell'1% su base annua. "Nei primi sei mesi dell'anno il volume delle vendite al dettaglio, al netto dell'inflazione, cala per complessivi 8,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2024" afferma Assoutenti. "Nel primo semestre le vendite registrano in volume una contrazione del -1% su anno, a fronte di una crescita in valore del +0,5% - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Al netto dell'aumento dei prezzi al dettaglio, è come se le famiglie italiane avessero tagliato gli acquisti per ben 8,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crisi delle materie prime continua a pesare sulle tasche dei consumatori, e sta aggravando i sensibili rialzi dei prezzi per prodotti alimentari di largo consumo, beni che registrano in alcuni casi una inflazione a due cifre che costringe i consumatori a cambiare abitudini e ridurre gli acquisti: basti pensare che a giugno 2025, a fronte di un calo annuo dei volumi del -0,3%, il valore delle vendite alimentari si è impennato del +2,8%". "Non va trascurato il fatto - prosegue Confcommercio - che in termini di volumi il primo semestre si è chiuso con una riduzione, sullo stesso periodo del 2024, dell'1%. Infine, dagli episodici recuperi dei consumi restano escluse le imprese di minori dimensioni e alcuni importanti segmenti di spesa quali i mobili e l'abbigliamento, da tempo in difficoltà, ulteriore testimonianza di un quadro complesso di cui è difficile decifrare l'evoluzione prospettica". "Si conferma un quadro economico sostanzialmente in stallo e la ripresa rimane un auspicio - rileva Confesercenti -. Dal commercio al dettaglio giungono segnali contrastanti: nonostante un lieve recupero congiunturale rispetto a maggio, il mese di giugno - come evidenziano i dati diffusi oggi da Istat - mostra alcune ombre. Se confrontiamo infatti il dato rispetto allo stesso mese dello scorso anno registriamo una variazione tendenziale media negativa, in volume, dello 0,7%, che diventa addirittura poco meno del -3,5%, secondo nostre valutazioni, per le imprese operanti su piccole superfici. Ma la stima più preoccupante è quella relativa all'intero primo semestre: è -1% il dato medio in volume, -2,5% per le piccole imprese. Le vendite del mese scontano inoltre l'effetto atteso per i saldi estivi. Uno scenario al ribasso, dunque, che si inserisce in un contesto geopolitico di forte incertezza dovuto alla questione dazi. E per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile: nel comparto alimentare, secondo nostre stime, le vendite crollano di quasi il 4,5% in volume. Nella sfida tra le diverse tipologie di canali distributivi, preoccupa la forte contrazione del commercio al dettaglio tradizionale che continua a perdere quote di mercato - un fenomeno ormai strutturale - rispetto ai segnali di vivacità di grande distribuzione e discount. In questo contesto, il mercato interno e la ripresa dei consumi assumono perciò una valenza fondamentale per la tenuta economica e vanno sostenuti con una riforma fiscale che allenti il carico sulle famiglie, insieme a sostegni mirati per le attività di vicinato, per evitare che questa delicata fase si trasformi in stagnazione nei prossimi mesi". "Dati altalenanti! È da novembre 2024 che si alternano rialzi e ribassi su base congiunturale. Ora a giugno, dopo il calo di maggio, si è tornati in territorio positivo, ma certo non si tratta di dati esaltanti. Ci sono, infatti, luci e ombre. Se rispetto a maggio 2025 tutti i valori sono in crescita, rispetto allo scorso anno quelli in volume sono tutti negativi, sia quelli alimentari che quelli non alimentari, mentre il +2,8% degli alimentari in valore, unico dato con il segno più, è solo un effetto ottico dovuto ai rincari dei Prodotti alimentari e delle bevande analcoliche a giugno erano decollati su base tendenziale del 3,5% - afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Insomma, gli italiani continuano la loro dieta forzata, una cura dimagrante dovuta ai prezzi lunari e alla difficoltà di arrivare alla fine del mese. Si mangia meno ma si spende di più. Se si traduce in euro il dato dei volumi consumati su giugno 2024, le spese alimentari per una famiglia media scendono su base annua di 19 euro a prezzi del 2024. Una coppia con 2 figli acquista 27 euro in meno di cibo". "Prosegue il trend negativo delle vendite al dettaglio che anche a giugno continuano a calare su base tendenziale, confermando l'andamento preoccupante che prosegue oramai da mesi - afferma il Codacons, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat -. Il volume delle vendite diminuisce a giugno sia per i beni alimentari (-0,3%), sia per quelli non alimentari (-0,9%), portando la media dei primi sei mesi dell'anno a quota -1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Dati che dimostrano in modo inequivocabile come i rincari dei prezzi nel comparto alimentare che si stanno registrando nell'ultimo periodo impattino sulle famiglie e sulle loro abitudini, portandoli a tagliare la spesa ma al tempo stesso a spendere di più per un carrello sempre più vuoto: non caso nel primo semestre del 2025 a fronte di una crescita in valore degli alimentari del +1,9%, il

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

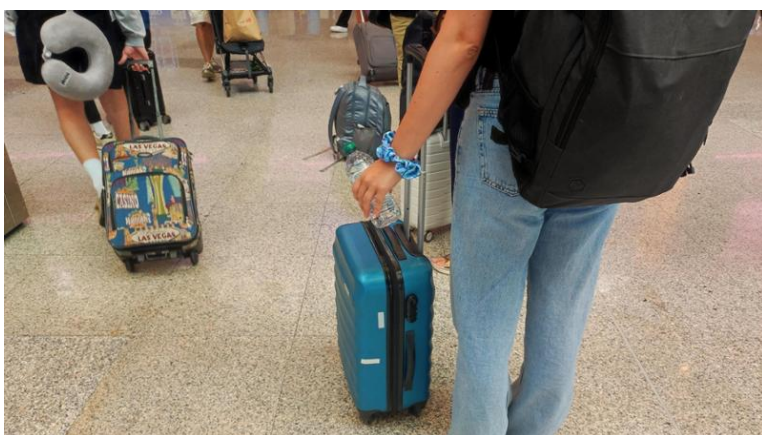
volume delle vendite cala del -0,8%". (Foto: Alexander Kovacs on Unsplash)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caos regole sui liquidi in aereo, chi sbaglia paga fino a 130 euro per imbarcare il trolley

in stiva Molti scoprono solo in aeroporto se possono mettere acqua, profumi o gel nel bagaglio a mano. Assoutenti: 'Confusione totale che costerà cara ai passeggeri' SANDRA RICCIO 03 Agosto 2025 alle 11:52 2 minuti di lettura (ansa) Le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che sul tema dei liquidi procedono in ordine sparso. L'associazione chiede che l'Enac pubblichi elenco degli aeroporti che accettano liquidi sopra i 100 ml. Cosa sapere Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta - spiega Assoutenti - Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. 'Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi' - denuncia il presidente Gabriele Melluso. La spesa aggiuntiva per chi sbaglia Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia. 'Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate' - conclude Melluso. Acquista da 0.7EUR/sett Video Video del giorno Più di un milione di fedeli a Tor Vergata per la messa del Papa: le immagini dall'alto © Riproduzione riservata



Caos regole sui liquidi in aereo, chi sbaglia paga fino a 130 euro per imbarcare il trolley



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Quanto costa (caro) un bagno ai laghi: fino a 50 euro per il lago Maggiore. La spesa media è tra i 25 e i 30 euro al giorno

Quanto costa (caro) un bagno ai laghi: fino a 50 euro per il lago Maggiore. Spesa media tra i 25 e i 30 euro al giorno di Floriana Rullo I prezzi, rispetto allo scorso anno, sono saliti almeno del 5%. I lidi più frequentati, le differenze e gli abbonamenti possibili. Il lago d'Orta meno costoso Un'immagine del lago di Avigliana, ad una ventina di chilometri dal capoluogo piemontese Le cifre dei laghi piemontesi Non solo mare. Anche i laghi più frequentati dai piemontesi costano di più. Gli aumenti non toccano solo gli stabilimenti balneari, ma pesano anche su chi decide di trascorrere le vacanze sulle sponde dei famosi specchi d'acqua della regione. I prezzi, rispetto allo scorso anno, sono saliti almeno del 5%. Secondo Codacons e Assoutenti, il prezzo per una postazione standard, anche al lago, composta da un ombrellone e due lettini, oscilla mediamente tra i 32 e i 35 euro al giorno negli stabilimenti di fascia media, con punte che possono raggiungere i 90 euro. Il costo per un ombrellone con due lettini in Piemonte varia a seconda della località e della stagione, ma in generale si può stimare una spesa media che va dai 20 ai 35 euro al giorno per uno stabilimento di fascia media. Nelle località più rinomate o in alta stagione, i prezzi aumentano vertiginosamente, arrivando anche a superare i 50 euro al giorno, soprattutto per le prime file o per stabilimenti con servizi aggiuntivi. I lidi più frequentati Dal lago Maggiore che ospita il lido di Baveno, con accesso per i cani e altri servizi, a Cannobio (bandiera blu di quest'anno), fino a Dormelletto. Lo stesso vale per il lago d'Orta, nel Novarese, e quello di Viverrone tra Biella e Torino, quello di Candia, il Sirio e le Gole di Garavot (Valchiusella). Luoghi dove un ombrellone e due lettini possono arrivare a costare tra i 20 e i 35 euro al giorno. I prezzi possono superare i 50 euro al giorno, con possibili variazioni in base alla posizione della postazione (prime file più costose) e ai servizi offerti (esempio spiaggia privata con piscina). Le tariffe ovviamente tendono ad essere più elevate durante i mesi di luglio e agosto, e nei fine settimana. Le differenze e gli abbonamenti Tra i più cari ovviamente il lago Maggiore, meta rinomata e richiesta anche dagli stranieri. Qui i costi diventano leggermente più alti, soprattutto nelle zone più frequentate dai turisti con picchi che possono superare anche i 50 euro. Meno costoso il lago d'Orta, dove alcune spiagge attrezzate offrono ombrellone e lettini a prezzi che si aggirano intorno ai 25-30 euro al giorno. Anche gli abbonamenti variano molto, ma si possono trovare opzioni per un mese a partire da 500 euro e abbonamenti stagionali che possono superare i 2 mila euro. LEGGI ANCHE Caro ombrellone nel Ponente ligure: +5% sul 2024. A Varigotti dai 30 ai 68 euro al giorno. Le più economiche? Spotorno e Loanodi Floriana Rullo Vai a tutte le notizie di Torino Iscriviti alla newsletter di Corriere Torino 1 agosto 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidi nei bagagli a mano, aeroporti in ordine sparso e rischio caos: stangata fino a 130 euro per i passeggeri

Bagagli a mano senza limiti per i liquidi, rischio beffa sovrapprezzo di 130 euro: ecco perché e come evitarlo Per Assoutenti le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza perché non tutti gli aeroporti lo consentono 4 Minuti di Lettura domenica 3 agosto 2025, 19:49 Ore 18 - Newsletter Il punto serale sulle notizie del giorno Iscriviti e ricevi le notizie via email Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. È la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (Ecac), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare, fino ad un massimo di due litri, in quegli di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley. Il rischio stangata, perché? A protestare è oggi Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. «Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta. - spiega Assoutenti - Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano». Quali sono i rischi? Con la conseguenza che «chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi» - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: «ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia», rileva Assoutenti. Cosa fare per evitare sovrapprezzi? «Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate», conclude Melluso. All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano «la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml». Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede «che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con se nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola». © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Viaggi in aereo, caos sui liquidi nel bagaglio a mano

Economia Tassa di soggiorno, quali sono i comuni che incassano di più? Economia Vacanze estive, nel 2025 italiani spendono 30% in più rispetto al 2019 Economia Comprare casa al mare, quali sono le località più economiche in Italia



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Rischio caos per le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro.

Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso.

Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano.

"Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso.

Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Le nuove regole per i liquidi in aereo, Assoutenti: "Si rischia di dover pagare fino a 130 euro"

Le nuove disposizioni della Commissione Europea consentono di trasportare e liquidi, aerosol e gel (LAGs) in contenitori fino a 2 litri per singolo contenitore, lasciandoli all'interno del bagaglio a mano. Viene quindi superato il limite precedente, di 100 ml per singolo contenitore per un massimo di 10 contenitori all'interno di sacchetti di plastica trasparente da presentare separatamente.

Ma il rischio caos è dietro l'angolo. Ad affermarlo Assoutenti e Consumerismo No Profit.

Infatti con le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli in aereo "si rischia di dover pagare un extra costo fino a 130 euro".

A dirlo è afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso.

Gli scanner di nuova generazione Grazie EDS C3 per il controllo dei bagagli a mano sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino.

Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano.

"Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso.

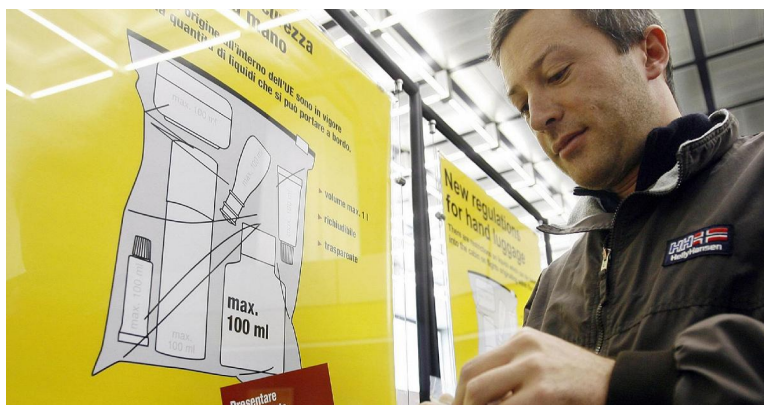
Il costo del baglio in stiva

Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia.

Voli: a Milano Linate e Malpensa ok a liquidi fino a 2 litri per contenitore nel bagaglio a mano

La proposta di Consumerismo. "Su biglietti possibilità liquidi nei trolley"

Per Consumerismo No Profit, 'la possibilità di trasportare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml deve essere espressamente indicata nel biglietto aereo acquistato dai passeggeri, in modo da fornire subito una informazione essenziale ed evitare il caos nel settore dei viaggi'. Lo ha affermato in seguito alle precisazioni della Commissione Europea. "In questo momento si procede in ordine sparso, in quanto solo alcuni aeroporti in Europa sono dotati di scanner in grado di rilevare la presenza di liquidi pericolosi nei bagagli. - spiega il presidente, Luigi Gabriele -. La situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml. L'Ue specifica oggi che sono gli aeroporti a dover informare i passeggeri, ma non si capisce come e con quali strumenti. Per tale motivo, e per evitare brutte sorprese ai viaggiatori che potrebbero essere costretti a gettare prodotti liquidi anche costosi o pagare di tasca proprio l'imbarco dei trolley in stiva, chiediamo che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai viaggiatori sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con se nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola", conclude.



Caos sui liquidi in aereo, c'è rischio di pagare fino a 130 euro in più

Caos sui liquidi in aereo, c'è rischio di pagare fino a 130 euro in più

Redazione ANSA

03 agosto 2025, 17:30

Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. E' la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (Ecac), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori ai 100 ml, fino ad un massimo di due litri, in quegli aeroporti dotati di scanner di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley. A protestare è Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. "Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta. - spiega Assoutenti - Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. Con la conseguenza che "chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso.

Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: "ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia", rileva Assoutenti. "Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate" - conclude Melluso. All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano "la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml". Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede "che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con se nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola".



Liquidi nei bagagli a mano in aereo, pochi scanner di ultima generazione e rischio caos: <<Salasso fino a 130 euro per i passeggeri>>

Liquidi nei bagagli a mano in aereo, pochi scanner di ultima generazione e rischio caos: «Salasso fino a 130 euro per i passeggeri»

Redazione web

Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. E' la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (Ecac), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori ai 100 ml, fino ad un massimo di due litri, in quegli aeroporti dotati di scanner di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley.

Liquidi nei bagagli, la protesta di Assoutenti

A protestare è oggi Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. «Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta. - spiega Assoutenti - Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. Con la conseguenza che «chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi» - denuncia il presidente Gabriele Melluso.

La spesa per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto

Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: «Ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro.

All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano «la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml». Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede «che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con se nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola».

Ultimo aggiornamento: domenica 3 agosto 2025, 20:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Liquidi nei bagagli a mano, aeroporti in ordine sparso e rischio caos: stangata fino a 130 euro per i passeggeri

Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. È la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (Ecac), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori ai 100 ml, fino ad un massimo di due litri, in quegli aeroporti dotati di scanner di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley.

Il rischio stangata, perché? A protestare è oggi Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. «Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta. - spiega Assoutenti - Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano».

Quali sono i rischi? Con la conseguenza che «chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi» - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Cosa fare per evitare sovrapprezzi? «Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate», conclude Melluso. All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano «la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml». Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede «che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con se nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola».



Liquidi nel bagaglio a mano, e già caos: rischio di costi extra

Liquidi nel bagaglio a mano, è già caos: rischio di costi extra

Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. È la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (Ecac), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori ai 100 ml, fino ad un massimo di due litri, in quegli aeroporti dotati di scanner di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley.

La protesta

A protestare è oggi Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. «Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta - spiega Assoutenti - Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano.

Spesa

Con la conseguenza che «chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi», denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: «Ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia», rileva Assoutenti.

«Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate», conclude Melluso.

All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano «la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml». Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede «che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con se nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola».

Riproduzione riservata © Giornale di Brescia

Iscriviti al canale WhatsApp del GdB e resta aggiornato

@News in 5 minuti

A sera il riassunto della giornata: i fatti principali, le novità per restare aggiornati.

Liquidi nei bagagli a mano, aeroporti in ordine sparso e rischio caos: stangata fino a 130 euro per i passeggeri

Bagagli a mano senza limiti per i liquidi, rischio beffa sovrapprezzo di 130 euro: ecco perché e come evitarlo. Per Assoutenti le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza perché non tutti gli aeroporti lo consentono. Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. È la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (Ecac), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare, fino ad un massimo di due litri, in quegli di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley. Il rischio stangata, perché? A protestare è oggi Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. «Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta. - spiega Assoutenti - Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano». Quali sono i rischi? Con la conseguenza che «chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi» - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: «ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia», rileva Assoutenti. Cosa fare per evitare sovrapprezzi? «Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate», conclude Melluso. All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano «la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml». Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede «che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con sé nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola». Ultimo aggiornamento: domenica 3 agosto 2025, 19:49 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

Assoutenti: "Nei primi 6 mesi dell'anno volume vendite cala per complessivi 8,5 miliardi di euro". Confcommercio: "Segnali positivi ma ripresa resta fragile". Confesercenti: "La ripresa rimane un auspicio". Unc: "Dati altalenanti! Si mangia meno ma si spende di più". Pubblicato il 01/08/2025 Ultima modifica il 01/08/2025 alle ore 17:23 Teleborsa Il dato di giugno conferma il buono stato di salute del sistema. Tuttavia, i segnali di vivacità, inseriti in un contesto di scarsa fiducia e di preoccupazioni legate anche alla situazione internazionale, stentano a tradursi in un percorso di crescita apprezzabile. In linea con questa situazione, infatti, da alcuni mesi le vendite mostrano andamenti altalenanti, elemento che impone di guardare con prudenza al favorevole dato di giugno". È quanto afferma l'Ufficio Studi Confcommercio commentando i dati Istat di oggi sulle vendite al dettaglio che vedono a giugno le vendite in valore al dettaglio salire dello 0,6% su base mensile e dell'1% su base annua. "Nei primi sei mesi dell'anno il volume delle vendite al dettaglio, al netto dell'inflazione, cala per complessivi 8,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2024" afferma Assoutenti. "Nel primo semestre le vendite registrano in volume una contrazione del -1% su anno, a fronte di una crescita in valore del +0,5% - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Al netto dell'aumento dei prezzi al dettaglio, è come se le famiglie italiane avessero tagliato gli acquisti per ben 8,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crisi delle materie prime continua a pesare sulle tasche dei consumatori, e sta aggravando i sensibili rialzi dei prezzi per prodotti alimentari di largo consumo, beni che registrano in alcuni casi una inflazione a due cifre che costringe i consumatori a cambiare abitudini e ridurre gli acquisti: basti pensare che a giugno 2025, a fronte di un calo annuo dei volumi del -0,3%, il valore delle vendite alimentari si è impennato del +2,8%". "Non va trascurato il fatto - prosegue Confcommercio - che in termini di volumi il primo semestre si è chiuso con una riduzione, sullo stesso periodo del 2024, dell'1%. Infine, dagli episodici recuperi dei consumi restano escluse le imprese di minori dimensioni e alcuni importanti segmenti di spesa quali i mobili e l'abbigliamento, da tempo in difficoltà, ulteriore testimonianza di un quadro complesso di cui è difficile decifrare l'evoluzione prospettica". "Si conferma un quadro economico sostanzialmente in stallo e la ripresa rimane un auspicio - rileva Confesercenti -. Dal commercio al dettaglio giungono segnali contrastanti: nonostante un lieve recupero congiunturale rispetto a maggio, il mese di giugno - come evidenziano i dati diffusi oggi da Istat - mostra alcune ombre. Se confrontiamo infatti il dato rispetto allo stesso mese dello scorso anno registriamo una variazione tendenziale media negativa, in volume, dello 0,7%, che diventa addirittura poco meno del -3,5%, secondo nostre valutazioni, per le imprese operanti su piccole superfici. Ma la stima più preoccupante è quella relativa all'intero primo semestre: è -1% il dato medio in volume, -2,5% per le piccole imprese. Le vendite del mese scontano inoltre l'effetto atteso per i saldi estivi. Uno scenario al ribasso, dunque, che si inserisce in un contesto geopolitico di forte incertezza dovuto alla questione dazi. E per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile: nel comparto alimentare, secondo nostre stime, le vendite crollano di quasi il 4,5% in volume. Nella sfida tra le diverse tipologie di canali distributivi, preoccupa la forte contrazione del commercio al dettaglio tradizionale che continua a perdere quote di mercato - un fenomeno ormai strutturale - rispetto ai segnali di vivacità di grande distribuzione e discount. In questo contesto, il mercato interno e la ripresa dei consumi assumono perciò una valenza fondamentale per la tenuta economica e vanno sostenuti con una riforma fiscale che allenti il carico sulle famiglie, insieme a sostegni mirati per le attività di vicinato, per evitare che questa delicata fase si trasformi in stagnazione nei prossimi mesi". "Dati altalenanti! È da novembre 2024 che si alternano rialzi e ribassi su base congiunturale. Ora a giugno, dopo il calo di maggio, si è tornati in territorio positivo, ma certo non si tratta di dati esaltanti. Ci sono, infatti, luci e ombre. Se rispetto a maggio 2025 tutti i valori sono in crescita, rispetto allo scorso anno quelli in volume sono tutti negativi, sia quelli alimentari che quelli non alimentari, mentre il +2,8% degli alimentari in valore, unico dato con il segno più, è solo un effetto ottico dovuto ai rincari dei Prodotti alimentari e delle bevande analcoliche a giugno erano decollati su base tendenziale del 3,5% - afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Insomma, gli italiani continuano la loro dieta forzata, una cura dimagrante dovuta ai prezzi lunari e alla difficoltà di arrivare alla fine del mese. Si mangia meno ma si spende di più. Se si traduce in euro il dato dei volumi consumati su giugno 2024, le spese alimentari per una famiglia media scendono su base annua di 19 euro a prezzi del 2024. Una coppia con 2 figli acquista 27 euro in meno di cibo". "Prosegue il trend negativo delle vendite al dettaglio che anche a giugno continuano a calare su base tendenziale, confermando l'andamento preoccupante che prosegue oramai da mesi - afferma il Codacons, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat -. Il volume delle vendite diminuisce a giugno sia per i beni alimentari (-0,3%), sia per quelli non alimentari (-0,9%), portando la media dei primi sei mesi dell'anno a quota -1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Dati che dimostrano in modo inequivocabile come i rincari dei prezzi nel comparto alimentare che si stanno registrando nell'ultimo periodo impattino sulle famiglie e sulle loro abitudini, portandoli a tagliare la spesa ma al tempo stesso a spendere di più per un carrello sempre più vuoto: non caso nel primo semestre del 2025 a fronte di

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

una crescita in valore degli alimentari del +1,9%, il volume delle vendite cala del -0,8%". (Foto: Alexander Kovacs on Unsplash)



Caos sui liquidi in aereo: rischio di pagare fino a 130 euro in più

3 Agosto 2025 Una misura introdotta con l'intento di agevolare i viaggiatori e semplificare l'esperienza di viaggio aereo si è invece trasformata in fonte di controversie e confusione. La novità riguarda il trasporto dei liquidi nel bagaglio a mano, approvata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (Ecac) lo scorso 25 luglio. La nuova regola consente, in aeroporti dotati di scanner di ultima generazione, di trasportare liquidi in contenitori superiori ai 100 ml fino a un massimo di due litri, grazie alla capacità di questi dispositivi di individuare con precisione sostanze pericolose all'interno di borse e trolley. Nonostante la potenziale comodità, la misura ha ricevuto forti critiche da parte di associazioni di consumatori come Assoutenti, che evidenziano come la disposizione rischi di arrecare disagi soprattutto nel periodo estivo, periodo di maggiore affluenza per i viaggi aerei. L'associazione sottolinea che, anche se gli scanner più avanzati sono installati in molti aeroporti europei - tra cui quelli di Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Parigi Charles de Gaulle, Londra Heathrow, Madrid e Monaco di Baviera - la maggior parte degli scali ancora applica il limite tradizionale dei 100 ml per i liquidi nel bagaglio a mano, nonostante la dotazione tecnologica. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, spiega: "Chi questa estate si presenta in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori o altri liquidi in confezioni superiori ai 100 ml si trova spesso a scoprire solo all'ultimo minuto se potrà portarli con sé nel bagaglio a mano, o se sarà invece costretto a lasciarli ai controlli di sicurezza oppure imbarcarli in stiva, subendo i relativi costi." Il sovrapprezzo per il trasporto del bagaglio da stiva acquistato in aeroporto può incidere significativamente sul costo complessivo del viaggio. Secondo Assoutenti, le tariffe delle maggiori compagnie aeree sono: - Ryanair: da 35,99 a 75 euro per volo; - Vueling: tra 40 e 75 euro; - WizzAir: 70 euro; - Easyjet: 65 euro; - ITA Airways (biglietti economy light): da 60 euro per voli nazionali, 70 euro per voli europei fino a un massimo di 130 euro per tratte intercontinentali come Giappone, Stati Uniti, Brasile e Thailandia. Per evitare spese impreviste e contrastare la confusione che si sta generando tra i passeggeri, Assoutenti sollecita ENAC a fornire sul proprio sito un elenco aggiornato degli aeroporti dove è consentito superare il limite di 100 ml per i liquidi nel bagaglio a mano. Questo permetterebbe ai viaggiatori di informarsi in modo chiaro e pianificare con consapevolezza, evitando inconvenienti durante i controlli di sicurezza. Consumerismo No Profit, altra associazione di tutela dei consumatori, conferma la difficile situazione. Il presidente Luigi Gabriele evidenzia come: "La realtà è caratterizzata da una totale incertezza: i passeggeri non sanno se negli aeroporti di partenza, transito o arrivo è consentito portare liquidi superiori a 100 ml nel bagaglio a mano." Per rendere trasparente questa informazione, la proposta avanzata è di inserire in modo ben visibile all'interno dei biglietti aerei la possibilità - per ogni aeroporto coinvolto - di trasportare liquidi in quantità superiori ai 100 ml. La questione è destinata a pesare sulle scelte di molti viaggiatori, soprattutto in un contesto in cui le nuove tecnologie di sicurezza non sono ancora uniformemente utilizzate o applicate nella stessa maniera tra i diversi scali europei, generando disguidi e disagi.



Italia: caos sui liquidi in aereo, rischio fino a +130 euro

Keystone-SDA Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. Questo contenuto è stato pubblicato al 03 agosto 2025 - 15:34 (Keystone-ATS) È la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (ECAC), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori ai 100 ml, fino ad un massimo di due litri, in quegli aeroporti dotati di scanner di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley. A protestare è oggi l'associazione dei consumatori italiana Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. "Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo e Malta", spiega Assoutenti. "Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. Con la conseguenza che "chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi", denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: "ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia", rileva Assoutenti. "Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate", conclude Melluso. All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano "la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml". Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede "che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con se nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola".

Articoli più popolari
Altri sviluppi
Politica svizzera
Sfrattato a 62 anni, lascia la Svizzera per la Thailandia
Di più
Sfrattato a 62 anni, lascia la Svizzera per la Thailandia
Altri sviluppi
Quinta Svizzera
"Non potevo più permettermi di trascorrere la pensione in Svizzera"
Di più
"Non potevo più permettermi di trascorrere la pensione in Svizzera"
Altri sviluppi
Affari esteri
Lusso in Svizzera, una disputa online svela i retroscena della famiglia al potere in Camerun
Di più
Lusso in Svizzera, una disputa online svela i retroscena della famiglia al potere in Camerun
Altri sviluppi
Comunità degli Svizzeri all'estero
Emigrazione alla pensione: 'L'etichetta di 'approfitatori' è totalmente fuori luogo'
Di più
Emigrazione alla pensione: 'L'etichetta di 'approfitatori' è totalmente fuori luogo'
Altri sviluppi
La Svizzera insolita
Zytglogge, il cuore meccanico della città di Berna
Di più
Zytglogge, il cuore meccanico della città di Berna
I più discussi
Seguente
Precedente
Altri sviluppi
Dibattito Moderato da: Céline Stegmüller
Avete antenati svizzeri? State programmando un viaggio per visitare i luoghi in cui vivevano? Siamo molto interessati a conoscere la vostra ricerca genealogica. Partecipa alla discussione 15 lug 2025 27 Mi piace 41 Commenti Visualizza la discussione
Altri sviluppi
Dibattito Moderato da: Giannis Mavris
Come vedete il futuro del vostro continente? Alcune regioni del mondo vivono con la promessa di un futuro in costante miglioramento. Ma come si presenta in realtà? Partecipa alla discussione 21 lug 2025 4 Mi piace 3 Commenti Visualizza la discussione
Altri sviluppi
Dibattito Moderato da: Melanie Eichenberger
Come festeggiate la Festa nazionale svizzera nel vostro Paese di residenza? Abitate all'estero e avete un'abitudine particolare che praticate in occasione del 'compleanno' della Svizzera il 1° agosto? Partecipa alla discussione 15 lug 2025 1 Commenti Visualizza la discussione
Altre discussioni

Italia: caos sui liquidi in aereo, rischio fino a +130 euro



Italia: caos sui liquidi in aereo, rischio fino a +130 euro



Italia: caos sui liquidi in aereo, rischio fino a +130 euro



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Italia: caos sui liquidi in aereo, rischio fino a +130 euro



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Liquidi nel bagaglio a mano: se non c'è lo scanner giusto si paga

La nuova misura è applicabile solo in scali dove sono presenti apparecchiature di ultima generazione. Ma spesso i passeggeri non lo sanno prima e rischiano di dover sborsare fino a 130 euro Depositphotos (ArturVerkhovetskiy) Fonte ATS elaborata da Redazione Liquidi nel bagaglio a mano: se non c'è lo scanner giusto si paga ROMA - Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. ITALIA Liquidi nel bagaglio a mano: via i limiti È la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (ECAC), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori ai 100 ml, fino ad un massimo di due litri, in quegli aeroporti dotati di scanner di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley. ITALIA Da oggi ok ai liquidi nei bagagli a mano a Linate e Malpensa A protestare è oggi l'associazione dei consumatori italiana Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. «Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo e Malta», spiega Assoutenti. «Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano». Con la conseguenza che «chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi», denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: «ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia», rileva Assoutenti. «Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate», conclude Melluso. All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano «la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml». Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede «che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con sé nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola».



Nuove regole per i liquidi in aereo, rischio fino a 130 euro di costi extra per i passeggeri

Assoutenti denuncia che non tutti gli aeroporti hanno deciso di applicare le disposizioni dell'Enac sullo sfioramento dei 100 ml. «I viaggiatori scoprono solo ai controlli se possono trasportare o meno profumi, gel e creme che superano il limite». Rischiano di dover pagare l'imbarco in stiva.

Il via libera dell'Enac alla possibilità di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori a 100 ml rischia di essere un boomerang per i passeggeri. Avrebbe dovuto facilitarli, ma ora rischiano di dover pagare tariffe extra perché non tutti gli aeroporti hanno deciso di applicare le nuove regole. Nonostante siano numerosi gli scali europei dotati degli scanner di nuova generazione per il controllo dei bagagli (condizione necessaria per eliminare il limite dei 100 ml, che rimane invece in vigore negli aeroporti dove non sono ancora installati), alcuni hanno infatti optato per continuare a far valere le disposizioni precedenti. Assoutenti: «Si scopre solo all'ultimo se si possono imbarcare i liquidi»

«Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri. Chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi», ha denunciato il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso. L'imbarco di un bagaglio può costare centinaia di euro se acquistato in aeroporto. Ryanair, per esempio, applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro. WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita Airways, per i biglietti economy light, si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei e si arriva a un massimo di 130 euro per alcune destinazioni extra continentali come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia.



Liquidi nel bagaglio a mano: «È già caos, con spese extra per i viaggiatori»

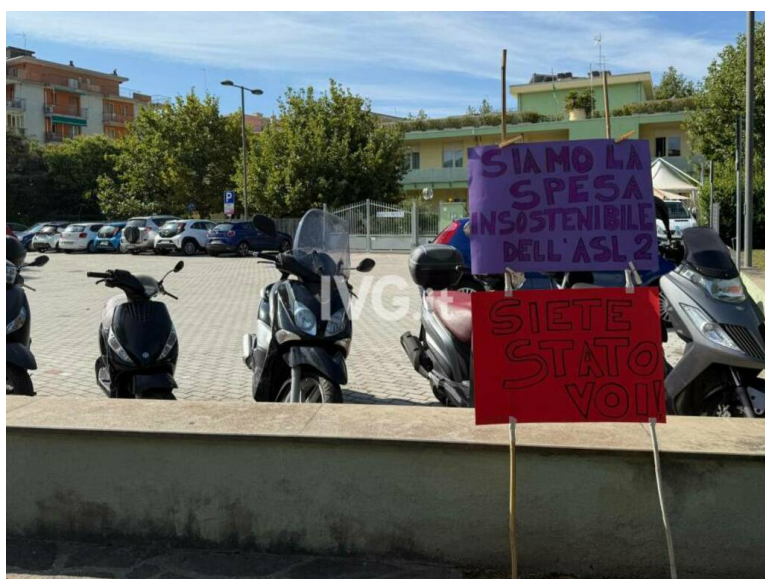
L'associazione dei consumatori italiana Assoutenti chiede all'ENAC di pubblicare una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare liquidi oltre i 100 ml, così come alle compagnie di indicarlo nel momento dell'acquisto di un biglietto © KEYSTONE (EPA/ANDY RAIN) Ats 03.08.2025 15:51 Una misura che sulla carta avrebbe dovuto avvantaggiare i cittadini e facilitare la vita ai viaggiatori, ma che nei fatti si è trasformata nel pomo della discordia, prestando il fianco a critiche e perplessità. È la novità in tema di trasporto aereo varata dalla Conferenza europea dell'aviazione civile (ECAC), che lo scorso 25 luglio ha dato il via libera alla possibilità di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori ai 100 ml, fino ad un massimo di due litri, in quegli aeroporti dotati di scanner di ultima generazione in grado di rilevare con la massima precisione la presenza di materiali pericolosi all'interno di borse e trolley. A protestare è oggi l'associazione dei consumatori italiana Assoutenti, che sottolinea come le nuove regole rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. «Gli scanner di nuova generazione sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo e Malta», spiega Assoutenti. «Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano». Con la conseguenza che «chi questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi», denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: «ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia», rileva Assoutenti. «Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate», conclude Melluso. All'allarme si aggiunge Consumerismo No Profit, che segnala come sul fronte dei liquidi nel bagaglio a mano «la situazione attuale è di incertezza totale, con i passeggeri che non sanno se gli scali da cui partiranno, transiteranno o torneranno, consentono o meno di portare nel bagaglio liquidi sopra i 100 ml». Proprio per questo il presidente Luigi Gabriele chiede «che all'interno dei biglietti aerei acquistati dai passeggeri sia indicata in caratteri evidenti la possibilità di portare con se nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml per ciascun aeroporto da cui si vola».



Corsa contro il tempo: il 7 agosto in Regione sit-in dei familiari dei ragazzi del Sestante per evitare il trasferimento

fotogallery Il 18 agosto è previsto il trasferimento del servizio nella struttura loanese "Pogliani". I parenti si preparano a scendere di nuovo in piazza dopo l'iniziativa del 28 luglio scorso davanti ai cancelli del Sestante di Nicola Seppone 03 Agosto 2025 - 9:14 3 min STAMPA Borghetto Santo Spirito. Continua la battaglia dei familiari dei ragazzi con disabilità ospitati al Sestante di Borghetto Santo Spirito per scongiurare il trasferimento e la privatizzazione del servizio di assistenza. Il 28 luglio scorso i genitori sono scesi in strada - davanti ai cancelli del Sestante, dove era presente anche il sindaco Giancarlo Canepa - per protestare e raccogliere firme a sostegno della causa: 131 le adesioni raccolte quel pomeriggio. L'ipotesi più accreditata al momento è il trasferimento del servizio a Loano, al Pogliani, il prossimo 18 di agosto. Per rendere il passaggio meno traumatico per giovani ospiti, abituati e affezionati agli operatori di Asl2 che da anni li seguono, sarebbe previsto un periodo di 'transizione' durante il quale il servizio verrà garantito dagli stessi sanitari attualmente operativi al Sestante. I familiari hanno rivolto un appello anche al presidente di Regione Liguria Marco Bucci chiedendo non solo di evitare il trasferimento Loano, ma soprattutto di scongiurare che il servizio passi nelle mani dei privati. La richiesta è stata formalizzata sabato scorso con una PEC, nella quale è stato anche richiesto un incontro con il presidente ligure e l'assessore regionale alla sanità Massimo Nicolò. Asl2 e lo stesso Nicolò si sono attivati - anche nei mesi scorsi - per cercare di mantenere il servizio a Borghetto. Ma i due bandi esplorativi andati deserti e le scadenze contrattuali (i costi dell'affitto al Sestante non sono più sostenibili per le casse dell'azienda sanitaria savonese), stanno inevitabilmente portando alla soluzione loanese. Ecco perché per i familiari queste settimane si sono trasformate in una vera e propria corsa contro il tempo per evitare lo spettro del trasferimento. Così giovedì prossimo, 7 agosto, è stato organizzato dai parenti un nuovo sit-it, ma questa volta in Regione, a Genova, a partire dalle 9. Le richieste saranno sempre le stesse: evitare il trasferimento a Loano e la esternalizzazione del servizio. guarda tutte le foto 9 Assistenza ai disabili, sit-in dei familiari a Borghetto Nel frattempo, nel corso dei mesi, a dare voce alle richieste dei genitori si sono unite anche diverse associazioni, compresa Assoutenti. Scrive Gian Luigi Taboga: 'AssoutentiSavona, direttamente impegnata a tutela delle ragioni e delle proposte del Comitato di Solidarietà Familiare, ha cercato di approfondire le motivazioni del diniego di quest'ultimo al trasferimento in altre strutture dei ragazzi disabili ricoverati da 12 anni presso la residenza protetta il 'Sestante' di Borghetto Santo Spirito. Principale oggetto del contendere tra il Comitato e Asl 2 di Savona è la possibile interruzione dell'assistenza medica fornita da operatori dipendenti dell'ASL di Savona, assistenza sperimentata e collaudata con successo nel corso di tanti anni. Come si suole dire, squadra che vince non si cambia. L'OMS ha sottolineato che la centralità del paziente è il fondamento della cura, e che la definizione dei bisogni delle persone con disabilità dipende in larga misura dalle modalità operative e dalla professionalità degli operatori sanitari. Un elemento determinante nell'interazione con pazienti disabili è la gestione delle emozioni e della sensorialità, come il contatto tattile tra operatore e paziente, che non può essere improvvisato né delegato senza criterio', 'È imprescindibile che formazione, coordinamento e coinvolgimento degli operatori sanitari diventino elementi strutturali delle scelte assistenziali, così da garantire un progetto coerente, in grado di offrire cure efficaci e prevenzione alle persone con disabilità complesse. In questi casi, solo chi conosce profondamente il paziente - familiari e operatori storici - può fornire supporto reale. Affidare persone con gravi disabilità a strutture e operatori non adeguatamente preparati equivale a esporli a stati di frustrazione e sofferenza, con ricadute gravissime. Per questo è essenziale basare l'assistenza su relazioni consolidate e modelli funzionanti. Stravolgere equilibri delicati senza un valido motivo è un rischio che si può e si deve evitare, trovando piuttosto un 'accomodamento ragionevole' che tuteli ciò che di buono è stato costruito finora', ha concluso Taboga.

Corsa contro il tempo: il 7 agosto in Regione sit-in dei familiari dei ragazzi del Sestante per evitare il trasferimento



Corsa contro il tempo: il 7 agosto in Regione sit-in dei familiari dei ragazzi del Sestante per evitare il trasferimento



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'

Si potrebbero dover pagare fino a 130 euro in più

ROMA, 03 AGO - Rischio caos per le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. "Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia.



Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'

(ANSA) - ROMA, 03 AGO - Rischio caos per le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino.

Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. "Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia. (ANSA).



Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'

ANSA Si potrebbero dover pagare fino a 130 euro in più 03 agosto 2025 ROMA, 03 AGO - Rischio caos per le nuove regole sul

trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. "Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia..



Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'

ANSA Si potrebbero dover pagare fino a 130 euro in più 03 agosto 2025 ROMA, 03 AGO - Rischio caos per le nuove regole sul

trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. "Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia..



Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'

Si potrebbero dover pagare fino a 130 euro in più Si potrebbero dover pagare fino a 130 euro in più Rischio caos per le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. "Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia.

© Riproduzione riservata Tag dell'articolo Trasporti



Aeroporti e caos liquidi. Il caso Malpensa

Solo al T1 fino a due litri nel bagaglio a mano. Assoutenti denuncia il disagio e i costi per i passeggeri: gli scali sulla nuova normativa vanno in ordine sparso. Rischio caos per le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Malpensa (ma solo al T1). Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. «Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi» denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia.

© Riproduzione Riservata



Caos nei controlli sui liquidi in aeroporto: rischio costi extra fino a 130 euro

Assoutenti lancia l'allarme sulle nuove regole riguardanti il trasporto di liquidi nei bagagli a mano negli aeroporti europei, evidenziando il rischio che i passeggeri debbano pagare costi aggiuntivi fino a 130 euro per imbarcare in stiva il trolley all'ultimo momento.

Gli aeroporti dotati di scanner di nuova generazione, come Milano Malpensa e Linate, Roma Fiumicino, Bologna e Torino, permettono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni superiori ai 100 ml fino a un massimo di due litri. Tuttavia, molti scali continuano a mantenere il vecchio limite di 100 ml, generando confusione.

I passeggeri che portano con sé profumi, gel, creme o bevande in contenitori più grandi rischiano di scoprire solo al momento dei controlli se dovranno imbarcare il bagaglio in stiva e sostenere costi elevati. Le tariffe per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto variano tra le compagnie: da 35,99 euro di Ryanair fino a un massimo di 130 euro con Ita per alcune destinazioni intercontinentali.

Questa situazione frammentata e poco chiara genera disagi e spese impreviste, mettendo a rischio la serenità dei viaggiatori.



Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'

ANSA Si potrebbero dover pagare fino a 130 euro in più 03 agosto 2025 ROMA, 03 AGO - Rischio caos per le nuove regole sul

trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di

dover pagare un extra costo fino a 130 euro. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte

dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in

stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli

aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi,

procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare

nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino

a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi

aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma

Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno

deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo

dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere

il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. "Una situazione di confusione totale che rischia di costare

caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in

aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi

in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà

trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà

lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva,

affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele

Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in

aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia

Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo,

mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro;

WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i

biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia,

70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130

euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti,

Brasile, Thailandia.. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy:

L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento

e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito

web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto

ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Assoutenti, 'per i liquidi in aereo si rischia il caos'

ANSA Si potrebbero dover pagare fino a 130 euro in più 03 agosto 2025 ROMA, 03 AGO - Rischio caos per le nuove regole sul

trasporto di liquidi nei bagagli in aereo con il rischio di dover pagare un extra costo fino a 130 euro. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che, sul tema dei liquidi, procedono in ordine sparso. Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei e tra questi Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino. Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. "Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi" - denuncia il presidente Gabriele Melluso. Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia..

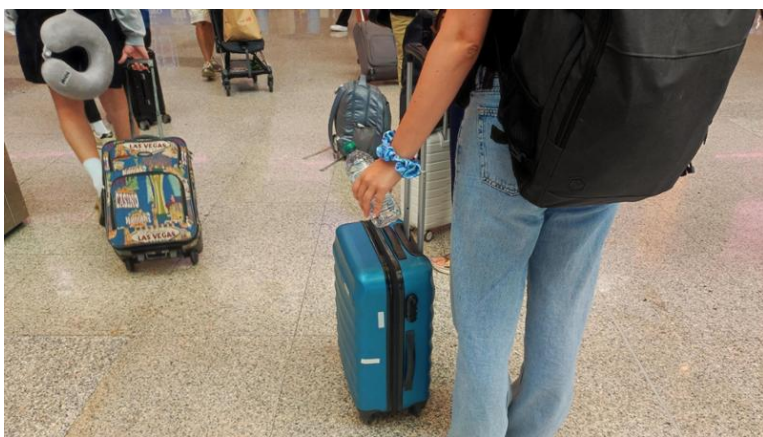
Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caos regole sui liquidi in aereo, chi sbaglia paga fino a 130 euro per imbarcare il trolley in stiva

Molti scoprono solo in aeroporto se possono mettere acqua, profumi o gel nel bagaglio a mano. Assoutenti: 'Confusione totale che costerà cara ai passeggeri' SANDRA RICCIO 2 minuti di lettura Creato da (ansa) Le nuove regole sul trasporto di liquidi nei bagagli rischiano di costare caro ai passeggeri che questa estate si sposteranno in aereo per raggiungere le mete di vacanza. Lo afferma Assoutenti, che segnala le elevate tariffe imposte dalle compagnie aeree a chi deve imbarcare all'ultimo momento in stiva il proprio trolley e il caos totale che vige negli aeroporti, con gli scali europei che sul tema dei liquidi procedono in ordine sparso. L'associazione chiede che l'Enac pubblichi elenco degli aeroporti che accettano liquidi sopra i 100 ml. Cosa sapere Gli scanner di nuova generazione che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi in confezioni sopra i 100 ml, e fino a un massimo di due litri, sono già installati in numerosi aeroporti europei: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino, Bologna, Torino, Dublino, Belfast, Edimburgo, Parigi (Charles de Gaulle e Orly), Londra (Heathrow, Gatwick, Southend), Birmingham, Madrid, Palma di Maiorca, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Berlino, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Monaco di Baviera, Praga, Bratislava, Sarajevo, Malta - spiega Assoutenti - Tuttavia non tutti gli scali hanno deciso di applicare la nuova regola sui liquidi e, pur essendo dotati di scanner di nuova generazione, continuano a far valere il limite dei 100 ml nel bagaglio a mano. 'Una situazione di confusione totale che rischia di costare caro ai passeggeri: chi infatti questa estate arriva in aeroporto con profumi, gel, creme, vini, liquori e altri liquidi in confezioni sopra i 100 ml scopre solo all'ultimo se potrà trasportare nel bagaglio a mano tali prodotti, o se dovrà lasciarli ai controlli di sicurezza o imbarcarli in stiva, affrontando i relativi costi' - denuncia il presidente Gabriele Melluso. La spesa aggiuntiva per chi sbaglia Una spesa quella per il bagaglio da stiva acquistato in aeroporto che non è certo indifferente: ad esempio la compagnia Ryanair applica tariffe che vanno dai 35,99 ai 75 euro a volo, mentre per Vueling la spesa oscilla tra i 40 e i 75 euro; WizzAir fa pagare 70 euro, Easyjet 65 euro. Con Ita (per i biglietti economy light) si parte da 60 euro volando in Italia, 70 euro per i voli europei, e si arriva ad un massimo di 130 euro per alcune destinazioni come Giappone, Stati Uniti, Brasile, Thailandia. 'Proprio per evitare costi non preventivati in capo ai viaggiatori e superare la situazione di caos che si sta determinando nel settore del trasporto aereo, chiediamo oggi all'Enac di pubblicare sul proprio sito una lista aggiornata degli aeroporti che consentono di portare nel bagaglio a mano liquidi sopra i 100 ml, in modo tale che i passeggeri siano preventivamente informati circa tale possibilità e possano fare scelte consapevoli evitando brutte sorprese negli scali da cui partiranno o transiteranno questa estate' - conclude Melluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caos regole sui liquidi in aereo, chi sbaglia paga fino a 130 euro per imbarcare il trolley in stiva



a cura di comunicazione@assoutenti.it

VACANZE - L'estate e sempre più cara

VACANZE - L'estate è sempre più cara

Redazione QC

Pronti per le vacanze? Dopo aver chiuso le valigie e controllato luce, gas, finestre e antifurto, è bene dare una ripassata al budget, perché è una delle voci più a rischio.

Lo dice il 'Codacons', che partendo dai dati Istat ha confrontato le tariffe attuali con quelle del 2019, fino a stimare per l'estate 2025 una spesa in media più alta del 30% rispetto all'era pre-Covid.

Il settore dove i rincari si fanno sentire di più è il trasporto aereo: in soli sei anni, i voli nazionali sono cresciuti dell'81,5%, quelli internazionali del +61,5% e gli europei del 61%. Più contenuti i costi dei traghetti (13,9%), dei treni (+10,7%) e di autobus e pullman (+10,1%), a cui aggiungere il +8,3% del costo della benzina, il +12 del gasolio e il +7,2 di pedaggi e parcheggi.

'Chi preferisce optare per un pacchetto vacanza si ritrova a spendere il 56,6% in più rispetto al periodo pre-Covid, e per dormire fuori occorre fare i conti con i rincari delle strutture ricettive: nello stesso periodo i listini di alberghi, motel e pensioni sono saliti del 40,6%, villaggi vacanza e campeggi segnano un +12,7%, B&B, case vacanza e alloggi in altre strutture +22,7% - aggiunge Codacons - trascorrere una giornata al mare presso un lido o andare in piscina costa oggi in media il 32,7% in più rispetto a sei anni fa, ma a rincarare sono anche parchi divertimento (+21,4%), musei e monumenti (+20,5%), parchi nazionali, zoo e giardini (+13%)'.

A tutto questo va aggiunto necessariamente il capitolo di spesa legato al cibo, che significa fare i conti con un'altra infilata di rincari: +22,5% per cenare al ristorante o in pizzeria, rendendo la serata ancora più cara se ad anticiparli è stato un aperitivo (+18,2) o una birra fresca dopo una giornata di sole (+17,2).

Certo, si può tentare di ovviare mangiando in casa, ma i piatti tipici estivi si accodano al trend dei rincari, con pesce e prodotti ittici saliti del 23,9%, la frutta del 35, i gelati del 46,4 e la semplice acqua minerale del 30,5.

'Se si considerano solo le voci legate a trasporti, alloggi e servizi turistici, le vacanze estive 2025 costano in media il 30% in più rispetto a quelle del 2019 - denuncia Assoutenti - prima le misure legate al Covid, dal distanziamento alla sanificazione di locali e strutture aperte al pubblico, poi il caro-energia, hanno provocato uno tsunami nel comparto turistico con una crescita dei costi in capo ad esercenti e attività che è stata scaricata sui consumatori finali attraverso un incremento di prezzi e tariffe del comparto. Al termine di queste emergenze la ripresa dei flussi turistici, con il trasporto aereo che nell'ultimo mese ha superato i livelli del 2019, la rinnovata voglia di viaggi e spostamenti da parte degli italiani, assieme alle massicce presenze di visitatori stranieri registrate negli ultimi anni nella nostra Penisola, hanno 'dopato' l'intero settore del turismo portando ad una crescita della domanda turistica e ad una ulteriore accelerazione dei listini al pubblico. Un aumento di prezzi e tariffe talmente inesorabile da essere insostenibile per una fetta sempre più larga di cittadini. Non a caso questa estate il 49% circa degli italiani, quasi uno su due, resterà a casa e non si concederà una villeggiatura tra giugno e settembre, contro il 39,5% dell'estate 2019, quasi il 10% di rinunciatari in più'.

Non sono migliori le stime di Assoutenti, che proclama l'Emilia Romagna la regione più conveniente dell'estate 2025: per una settimana di vacanza in hotel a tre stelle, una famiglia di 4 persone spende poco più di 1.000 euro a Rimini, un po' meno di 1.500 a Riccione e oltre i 1.500 a Milano Marittima. Cifre che salgono spostandosi in Toscana, dove la spesa minima parte da 1.600 euro al Lido di Camaiore e Viareggio, ma schizza a oltre 2.200 euro a Marina di Pietrasanta. Per finire con la Liguria, che va dai 1.600 per una settimana a Rapallo agli oltre 3.500 di Santa Margherita Ligure.

Torna a Un mare per tutti. Uno stabilimento a misura delle categorie più fragili

Torna a Un mare per tutti. Uno stabilimento a misura delle categorie più fragili

STEFANO GUIDONI

Marina di Massa, 2 agosto 2025 - 'Un mare per tutti' prosegue anche quest'anno. E' l'iniziativa promossa da Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Massa-Carrara, con associazione 'Free Diving' e Assoutenti, l'associazione nazionale di promozione sociale con sede anche a Massa. Dopo l'ufficializzazione del progetto nel 2023, i promotori si sono ritrovati al Bagno Villa Gioietta, di Marina di Massa, primo stabilimento balneare della costa apuana a recepire la proposta a sostegno di due tra le cosiddette categorie fragili: i disabili e i bambini in condizione di disagio sociale. E' stata donata anche una 'job chair', la carrozzina da spiaggia per le persone con disabilità.

'Con questa convenzione - spiega Nicola Crupi, presidente di 'Free Diving' - mettiamo a disposizione sia dei bambini in contesti di disagio sociale, culturale ed economico, segnalati dai servizi sociali dei Comuni, dalla Caritas e dalle parrocchie del territorio, che delle persone con gravi disabilità un ombrellone e due lettini o sdraio, per una settimana, fino al termine dell'estate'.

Oltre al presidente provinciale dell'Anmic Roberto Pistone e ai presidenti di Assoutenti Toscana e provinciale, Lorenzo Benoni e Lorenzo Gallini, era presente anche l'assessora al turismo e al volontariato Giorgia Garau. 'Un'iniziativa esemplare che ci differenzia da altre realtà turistiche, e che merita l'attenzione dell'amministrazione comunale - sottolinea Garau - a partire dall'istituzione di un'apposita commissione comunale per promuovere il progetto invitando ad aderire gli operatori balneari'. E a questo proposito c'è chi, come Pistone, auspica 'un maggior interesse dei balneari rispetto alle estati precedenti. L'iniziativa finora non ha trovato l'attenzione che merita da parte della categoria'. Assoutenti Toscana e provinciale esprimono 'soddisfazione e orgoglio nel fare parte di questo accordo'.

L'iniziativa vanta anche il sostegno di Handy Superabile. 'Siamo un'associazione - spiega il presidente Stefano Paolicchi - che ha come missione quella di promuovere l'accessibilità turistica globale'. E quello di Asnali regionale toscana, con sede a Massa, l'associazione nazionale autonomaliberi imprenditori, particolarmente sensibile alle tematiche inerenti le categorie fragili. 'Il turismo accessibile è una grande opportunità alla luce dei dati sulla disabilità - conclude Pistone - perché in Italia circa 10 milioni di persone, coloro che soffrono di disabilità permanente o temporanea e gli anziani con esigenze specifiche, rappresentano una potenziale utenza che merita ne più ne meno attenzione e accoglienza degli altri'.

Presenti inoltre Marisa Fialdini e Marco Manfredi di Anmic e Cristiana Ricci del Bagno Villa Gioietta. Chi è in possesso dei requisiti richiesti, invalidità riconosciuta ai sensi della legge 104, può inviare l'apposito modulo di prenotazione reperibile a Bagno Villa Gioietta, o sul sito www.patronatomassa.it sezione Anmic, 'Un mare per tutti', oppure può recarsi alla sede provinciale di via Petrarca a Massa (tel. 338 873 5887).

Stefano Guidoni



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione, altra estate di rincari. I prezzi degli alimentari salgono del 4,1% in un anno

Le associazioni dei consumatori denunciano nuovamente caro spesa, vacanze inaccessibili e redditi in calo. Notizie dal mondo agroalimentare: prodotti, mercati, tecnologie, processi di filiera. 01 Agosto 2025 A cura della redazione F&T. Secondo le , nel mese di luglio 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% su base mensile e dell'1,7% su base annua. Ancora alimenti e bevande a tenere banco: i beni alimentari non lavorati salgono, infatti, dal +4,2% di giugno al +5,1% di luglio, e i beni alimentari lavorati, passano da +2,7% a +3,1%. Crescono anche i servizi vari (+2,2%) e i servizi legati ai trasporti (+3,4%). Un altro elemento significativo è l'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che passano dal +2,8% al +3,4%. Stessa dinamica per i prodotti ad alta frequenza d'acquisto, che salgono dal +2% al +2,3%, evidenziando come l'inflazione percepita quotidianamente dai consumatori sia ancora superiore al tasso generale. Su questi dati intervengono per l'ennesima volta in questi anni, le associazioni dei consumatori che chiedono al governo un intervento immediato e strutturale per evitare che il caro vita si trasformi in una vera e propria emergenza sociale ed economica. Tra le voci più forti quella di Assoutenti, che denuncia una vera e propria "stangata alimentare". Con un aumento medio dei prezzi dei cibi e delle bevande pari al +4,1% su base annua, e punte del +5,1% per gli alimentari non lavorati, l'aggravio per una famiglia tipo arriva a +375 euro all'anno, fino a raggiungere un impatto complessivo stimato in 6,7 miliardi di euro. Il presidente Gabriele Melluso sottolinea che i rincari colpiscono tutti i prodotti di prima necessità, dalle uova al riso, dai latticini alla frutta, e che questa dinamica sta modificando profondamente le abitudini alimentari degli italiani. A preoccupare è anche il rischio di aumento della povertà assoluta, che secondo ISTAT coinvolge già 2,2 milioni di famiglie. Ricordiamo che l'inflazione si accumula. Questi i dati degli ultimi anni: 2021 +1,9%; 2022 +8,7%, 2023 +5,9%; 2024 +1,1%. Adoc: il carrello della spesa diventa un lusso. Anche Adoc lancia l'allarme parlando di un'estate amara per le famiglie italiane. L'associazione punta il dito contro il "carrello della spesa", in crescita del +3,4% rispetto allo scorso anno, segnalando come i beni di uso quotidiano stiano diventando sempre più inaccessibili. Non solo alimentari: anche il settore turistico è vittima dell'inflazione. I trasporti salgono del 3,4%, mentre traghetti, voli e alloggi hanno toccato prezzi insostenibili, costringendo oltre il 40% degli italiani a ridimensionare o rinunciare alle vacanze. Adoc denuncia inoltre l'assenza di misure concrete contro il caro vita e prevede un autunno difficile, con ulteriori spese legate al rientro a scuola. UNC: vacanze e beni alimentari tra i rincari record. L'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la top ten dei rincari mensili e annui, elaborando i dati ISTAT. A luglio, spiccano gli aumenti per i pacchetti vacanza nazionali (+16,1%), seguiti da villaggi turistici e campeggi (+15,7%). A livello annuale, i voli nazionali salgono addirittura del +35,9%, seguiti dal caffè (+23,5%), dal cacao (+22,5%) e da altri beni come il burro (+17,2%) e il cioccolato (+13,1%). UNC definisce questi aumenti come "balzi inaccettabili", soprattutto considerando che molti avvengono in piena stagione estiva. Anche le spese bancarie (+4% mensile) e i servizi ricreativi registrano rincari significativi, rendendo sempre più difficile la gestione del bilancio familiare. Confesercenti: consumi fermi. Secondo Confesercenti, i dati ISTAT indicano una stabilità dell'inflazione tendenziale all'1,7%, ma questo non basta a rilanciare i consumi. Il rallentamento dei prezzi, infatti, non si traduce in una ripresa della domanda interna, bloccata dall'aumento dei costi degli alimentari e dei beni ad alta frequenza di acquisto. Anche sul fronte occupazionale il quadro è incerto: se da un lato cresce il numero degli occupati (+1,5% su base annua), dall'altro la crescita è trainata dagli over 50, mentre le fasce più giovani restano in difficoltà. Confesercenti sottolinea il rischio di una stagnazione economica e la necessità di investimenti e fiducia per fronteggiare l'instabilità internazionale, aggravata dall'incertezza sui dazi. Fonte: helpconsumatori.it Foto: freepik

RIPRODUZIONE RISERVATA ©Copyright FOOD&TEC

Inflazione, altra estate di rincari. I prezzi degli alimentari salgono del 4,1% in un anno



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

Assoutenti: "Nei primi 6 mesi dell'anno volume vendite cala per complessivi 8,5 miliardi di euro". Confcommercio: "Segnali positivi ma ripresa resta fragile". Confesercenti: "La ripresa rimane un auspicio". Unc: "Dati altalenanti! Si mangia meno ma si spende di più" Economia 01 agosto 2025 - 17.23 (Teleborsa) - Il dato di giugno conferma il buono stato di salute del sistema. Tuttavia, i segnali di vivacità, inseriti in un contesto di scarsa fiducia e di preoccupazioni legate anche alla situazione internazionale, stentano a tradursi in un percorso di crescita apprezzabile. In linea con questa situazione, infatti, da alcuni mesi le vendite mostrano andamenti altalenanti, elemento che impone di guardare con prudenza al favorevole dato di giugno". È quanto afferma l'Ufficio Studi Confcommercio commentando i dati Istat di oggi sulle vendite al dettaglio che vedono a giugno le vendite in valore al dettaglio salire dello 0,6% su base mensile e dell'1% su base annua. "Nei primi sei mesi dell'anno il volume delle vendite al dettaglio, al netto dell'inflazione, cala per complessivi 8,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2024" afferma Assoutenti. "Nel primo semestre le vendite registrano in volume una contrazione del -1% su anno, a fronte di una crescita in valore del +0,5% - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Al netto dell'aumento dei prezzi al dettaglio, è come se le famiglie italiane avessero tagliato gli acquisti per ben 8,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crisi delle materie prime continua a pesare sulle tasche dei consumatori, e sta aggravando i sensibili rialzi dei prezzi per prodotti alimentari di largo consumo, beni che registrano in alcuni casi una inflazione a due cifre che costringe i consumatori a cambiare abitudini e ridurre gli acquisti: basti pensare che a giugno 2025, a fronte di un calo annuo dei volumi del -0,3%, il valore delle vendite alimentari si è impennato del +2,8%". "Non va trascurato il fatto - prosegue Confcommercio - che in termini di volumi il primo semestre si è chiuso con una riduzione, sullo stesso periodo del 2024, dell'1%. Infine, dagli episodici recuperi dei consumi restano escluse le imprese di minori dimensioni e alcuni importanti segmenti di spesa quali i mobili e l'abbigliamento, da tempo in difficoltà, ulteriore testimonianza di un quadro complesso di cui è difficile decifrare l'evoluzione prospettica". "Si conferma un quadro economico sostanzialmente in stallo e la ripresa rimane un auspicio - rileva Confesercenti -. Dal commercio al dettaglio giungono segnali contrastanti: nonostante un lieve recupero congiunturale rispetto a maggio, il mese di giugno - come evidenziano i dati diffusi oggi da Istat - mostra alcune ombre. Se confrontiamo infatti il dato rispetto allo stesso mese dello scorso anno registriamo una variazione tendenziale media negativa, in volume, dello 0,7%, che diventa addirittura poco meno del -3,5%, secondo nostre valutazioni, per le imprese operanti su piccole superfici. Ma la stima più preoccupante è quella relativa all'intero primo semestre: è -1% il dato medio in volume, -2,5% per le piccole imprese. Le vendite del mese scontano inoltre l'effetto atteso per i saldi estivi. Uno scenario al ribasso, dunque, che si inserisce in un contesto geopolitico di forte incertezza dovuto alla questione dazi. E per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile: nel comparto alimentare, secondo nostre stime, le vendite crollano di quasi il 4,5% in volume. Nella sfida tra le diverse tipologie di canali distributivi, preoccupa la forte contrazione del commercio al dettaglio tradizionale che continua a perdere quote di mercato - un fenomeno ormai strutturale - rispetto ai segnali di vivacità di grande distribuzione e discount. In questo contesto, il mercato interno e la ripresa dei consumi assumono perciò una valenza fondamentale per la tenuta economica e vanno sostenuti con una riforma fiscale che allenti il carico sulle famiglie, insieme a sostegni mirati per le attività di vicinato, per evitare che questa delicata fase si trasformi in stagnazione nei prossimi mesi". "Dati altalenanti! È da novembre 2024 che si alternano rialzi e ribassi su base congiunturale. Ora a giugno, dopo il calo di maggio, si è tornati in territorio positivo, ma certo non si tratta di dati esaltanti. Ci sono, infatti, luci e ombre. Se rispetto a maggio 2025 tutti i valori sono in crescita, rispetto allo scorso anno quelli in volume sono tutti negativi, sia quelli alimentari che quelli non alimentari, mentre il +2,8% degli alimentari in valore, unico dato con il segno più, è solo un effetto ottico dovuto ai rincari dei Prodotti alimentari e delle bevande analcoliche a giugno erano decollati su base tendenziale del 3,5% - afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Insomma, gli italiani continuano la loro dieta forzata, una cura dimagrante dovuta ai prezzi lunari e alla difficoltà di arrivare alla fine del mese. Si mangia meno ma si spende di più. Se si traduce in euro il dato dei volumi consumati su giugno 2024, le spese alimentari per una famiglia media scendono su base annua di 19 euro a prezzi del 2024. Una coppia con 2 figli acquista 27 euro in meno di cibo". "Prosegue il trend negativo delle vendite al dettaglio che anche a giugno continuano a calare su base tendenziale, confermando l'andamento preoccupante che prosegue oramai da mesi - afferma il Codacons, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat -. Il volume delle vendite diminuisce a giugno sia per i beni alimentari (-0,3%), sia per quelli non alimentari (-0,9%), portando la media dei primi sei mesi dell'anno a quota -1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Dati che dimostrano in modo inequivocabile come i rincari dei prezzi nel comparto alimentare che si stanno registrando nell'ultimo periodo impattino sulle famiglie e sulle loro abitudini, portandoli a tagliare la spesa ma al tempo stesso a spendere di più per un carrello sempre più vuoto: non caso nel primo semestre del 2025 a fronte di una crescita in valore degli

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

alimentari del +1,9%, il volume delle vendite cala del -0,8%". (Foto: Alexander Kovacs on Unsplash) Condividi ``



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

(Teleborsa) - Il dato di giugno conferma il buono stato di salute del sistema. Tuttavia, i segnali di vivacità, inseriti in un contesto di scarsa fiducia e di preoccupazioni legate anche alla situazione internazionale, stentano a tradursi in un percorso di crescita apprezzabile. In linea con questa situazione, infatti, da alcuni mesi le vendite mostrano andamenti altalenanti, elemento che impone di guardare con prudenza al favorevole dato di giugno". È quanto afferma l'Ufficio Studi Confcommercio commentando i dati Istat di oggi sulle vendite al dettaglio che vedono a giugno le vendite in valore al dettaglio salire dello 0,6% su base mensile e dell'1% su base annua. "Nei primi sei mesi dell'anno il volume delle vendite al dettaglio, al netto dell'inflazione, cala per complessivi 8,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2024" afferma Assoutenti. "Nel primo semestre le vendite registrano in volume una contrazione del -1% su anno, a fronte di una crescita in valore del +0,5% - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Al netto dell'aumento dei prezzi al dettaglio, è come se le famiglie italiane avessero tagliato gli acquisti per ben 8,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crisi delle materie prime continua a pesare sulle tasche dei consumatori, e sta aggravando i sensibili rialzi dei prezzi per prodotti alimentari di largo consumo, beni che registrano in alcuni casi una inflazione a due cifre che costringe i consumatori a cambiare abitudini e ridurre gli acquisti: basti pensare che a giugno 2025, a fronte di un calo annuo dei volumi del -0,3%, il valore delle vendite alimentari si è impennato del +2,8%". "Non va trascurato il fatto - prosegue Confcommercio - che in termini di volumi il primo semestre si è chiuso con una riduzione, sullo stesso periodo del 2024, dell'1%. Infine, dagli episodici recuperi dei consumi restano escluse le imprese di minori dimensioni e alcuni importanti segmenti di spesa quali i mobili e l'abbigliamento, da tempo in difficoltà, ulteriore testimonianza di un quadro complesso di cui è difficile decifrare l'evoluzione prospettica". "Si conferma un quadro economico sostanzialmente in stallo e la ripresa rimane un auspicio - rileva Confesercenti -. Dal commercio al dettaglio giungono segnali contrastanti: nonostante un lieve recupero congiunturale rispetto a maggio, il mese di giugno - come evidenziano i dati diffusi oggi da Istat - mostra alcune ombre. Se confrontiamo infatti il dato rispetto allo stesso mese dello scorso anno registriamo una variazione tendenziale media negativa, in volume, dello 0,7%, che diventa addirittura poco meno del -3,5%, secondo nostre valutazioni, per le imprese operanti su piccole superfici. Ma la stima più preoccupante è quella relativa all'intero primo semestre: è -1% il dato medio in volume, -2,5% per le piccole imprese. Le vendite del mese scontano inoltre l'effetto atteso per i saldi estivi. Uno scenario al ribasso, dunque, che si inserisce in un contesto geopolitico di forte incertezza dovuto alla questione dazi. E per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile: nel comparto alimentare, secondo nostre stime, le vendite crollano di quasi il 4,5% in volume. Nella sfida tra le diverse tipologie di canali distributivi, preoccupa la forte contrazione del commercio al dettaglio tradizionale che continua a perdere quote di mercato - un fenomeno ormai strutturale - rispetto ai segnali di vivacità di grande distribuzione e discount. In questo contesto, il mercato interno e la ripresa dei consumi assumono perciò una valenza fondamentale per la tenuta economica e vanno sostenuti con una riforma fiscale che allenti il carico sulle famiglie, insieme a sostegni mirati per le attività di vicinato, per evitare che questa delicata fase si trasformi in stagnazione nei prossimi mesi". "Dati altalenanti! È da novembre 2024 che si alternano rialzi e ribassi su base congiunturale. Ora a giugno, dopo il calo di maggio, si è tornati in territorio positivo, ma certo non si tratta di dati esaltanti. Ci sono, infatti, luci e ombre. Se rispetto a maggio 2025 tutti i valori sono in crescita, rispetto allo scorso anno quelli in volume sono tutti negativi, sia quelli alimentari che quelli non alimentari, mentre il +2,8% degli alimentari in valore, unico dato con il segno più, è solo un effetto ottico dovuto ai rincari dei Prodotti alimentari e delle bevande analcoliche a giugno erano decollati su base tendenziale del 3,5% - afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Insomma, gli italiani continuano la loro dieta forzata, una cura dimagrante dovuta ai prezzi lunari e alla difficoltà di arrivare alla fine del mese. Si mangia meno ma si spende di più. Se si traduce in euro il dato dei volumi consumati su giugno 2024, le spese alimentari per una famiglia media scendono su base annua di 19 euro a prezzi del 2024. Una coppia con 2 figli acquista 27 euro in meno di cibo". "Prosegue il trend negativo delle vendite al dettaglio che anche a giugno continuano a calare su base tendenziale, confermando l'andamento preoccupante che prosegue oramai da mesi - afferma il Codacons, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat -. Il volume delle vendite diminuisce a giugno sia per i beni alimentari (-0,3%), sia per quelli non alimentari (-0,9%), portando la media dei primi sei mesi dell'anno a quota -1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Dati che dimostrano in modo inequivocabile come i rincari dei prezzi nel comparto alimentare che si stanno registrando nell'ultimo periodo impattino sulle famiglie e sulle loro abitudini, portandoli a tagliare la spesa ma al tempo stesso a spendere di più per un carrello sempre più vuoto: non caso nel primo semestre del 2025 a fronte di una crescita in valore degli alimentari del +1,9%, il volume delle vendite cala del -0,8%". (Foto: Alexander Kovacs on Unsplash) (Teleborsa) 01-08-2025 17:23

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

(Teleborsa) - Il dato di giugno conferma il buono stato di salute del sistema. Tuttavia, i segnali di vivacità, inseriti in un contesto di scarsa fiducia e di preoccupazioni legate anche alla situazione internazionale, stentano a tradursi in un percorso di crescita apprezzabile. In linea con questa situazione, infatti, da alcuni mesi le vendite mostrano andamenti altalenanti, elemento che impone di guardare con prudenza al favorevole dato di giugno". È quanto afferma l'Ufficio Studi Confcommercio commentando i dati Istat di oggi sulle vendite al dettaglio che vedono a giugno le vendite in valore al dettaglio salire dello 0,6% su base mensile e dell'1% su base annua.

"Nei primi sei mesi dell'anno il volume delle vendite al dettaglio, al netto dell'inflazione, cala per complessivi 8,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2024" afferma Assoutenti. "Nel primo semestre le vendite registrano in volume una contrazione del -1% su anno, a fronte di una crescita in valore del +0,5% - spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso -. Al netto dell'aumento dei prezzi al dettaglio, è come se le famiglie italiane avessero tagliato gli acquisti per ben 8,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crisi delle materie prime continua a pesare sulle tasche dei consumatori, e sta aggravando i sensibili rialzi dei prezzi per prodotti alimentari di largo consumo, beni che registrano in alcuni casi una inflazione a due cifre che costringe i consumatori a cambiare abitudini e ridurre gli acquisti: basti pensare che a giugno 2025, a fronte di un calo annuo dei volumi del -0,3%, il valore delle vendite alimentari si è impennato del +2,8%".

"Non va trascurato il fatto - prosegue Confcommercio - che in termini di volumi il primo semestre si è chiuso con una riduzione, sullo stesso periodo del 2024, dell'1%.

Infine, dagli episodici recuperi dei consumi restano escluse le imprese di minori dimensioni e alcuni importanti segmenti di spesa quali i mobili e l'abbigliamento, da tempo in difficoltà, ulteriore testimonianza di un quadro complesso di cui è difficile decifrare l'evoluzione prospettica".

"Si conferma un quadro economico sostanzialmente in stallo e la ripresa rimane un auspicio - rileva Confesercenti -. Dal commercio al dettaglio giungono segnali contrastanti: nonostante un lieve recupero congiunturale rispetto a maggio, il mese di giugno - come evidenziano i dati diffusi oggi da Istat - mostra alcune ombre. Se confrontiamo infatti il dato rispetto allo stesso mese dello scorso anno registriamo una variazione tendenziale media negativa, in volume, dello 0,7%, che diventa addirittura poco meno del -3,5%, secondo nostre valutazioni, per le imprese operanti su piccole superfici. Ma la stima più preoccupante è quella relativa all'intero primo semestre: è -1% il dato medio in volume, -2,5% per le piccole imprese. Le vendite del mese scontano inoltre 'l'effetto attesa' per i saldi estivi. Uno scenario al ribasso, dunque, che si inserisce in un contesto geopolitico di forte incertezza dovuto alla questione dazi. E per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile: nel comparto alimentare, secondo nostre stime, le vendite crollano di quasi il 4,5% in volume. Nella sfida tra le diverse tipologie di canali distributivi, preoccupa la forte contrazione del commercio al dettaglio tradizionale che continua a perdere quote di mercato - un fenomeno ormai strutturale - rispetto ai segnali di vivacità di grande distribuzione e discount. In questo contesto, il mercato interno e la ripresa dei consumi assumono perciò una valenza fondamentale per la tenuta economica e vanno sostenuti con una riforma fiscale che allenti il carico sulle famiglie, insieme a sostegni mirati per le attività di vicinato, per evitare che questa delicata fase si trasformi in stagnazione nei prossimi mesi".

"Dati altalenanti! È da novembre 2024 che si alternano rialzi e ribassi su base congiunturale. Ora a giugno, dopo il calo di maggio, si è tornati in territorio positivo, ma certo non si tratta di dati esaltanti. Ci sono, infatti, luci e ombre. Se rispetto a maggio 2025 tutti i valori sono in crescita, rispetto allo scorso anno quelli in volume sono tutti negativi, sia quelli alimentari che quelli non alimentari, mentre il +2,8% degli alimentari in valore, unico dato con il segno più, è solo un effetto ottico dovuto ai rincari dei Prodotti alimentari e delle bevande analcoliche a giugno erano decollati su base tendenziale del 3,5% - afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Insomma, gli italiani continuano la loro dieta forzata, una cura dimagrante dovuta ai prezzi lunari e alla difficoltà di arrivare alla fine del mese. Si mangia meno ma si spende di più. Se si traduce in euro il dato dei volumi consumati su giugno 2024, le spese alimentari per una famiglia media scendono su base annua di 19 euro a prezzi del 2024. Una coppia con 2 figli acquista 27 euro in meno di cibo".

"Prosegue il trend negativo delle vendite al dettaglio che anche a giugno continuano a calare su base tendenziale, confermando l'andamento preoccupante che prosegue oramai da mesi - afferma il Codacons, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat -. Il volume delle vendite diminuisce a giugno sia per i beni alimentari (-0,3%), sia per quelli non alimentari (-0,9%), portando la media dei primi sei mesi dell'anno a quota -1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Dati che dimostrano in modo inequivocabile come i rincari dei prezzi nel comparto alimentare che si stanno registrando nell'ultimo periodo impattano sulle famiglie e sulle loro abitudini, portandoli a tagliare la spesa ma al tempo stesso a spendere di più per un carrello sempre più

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

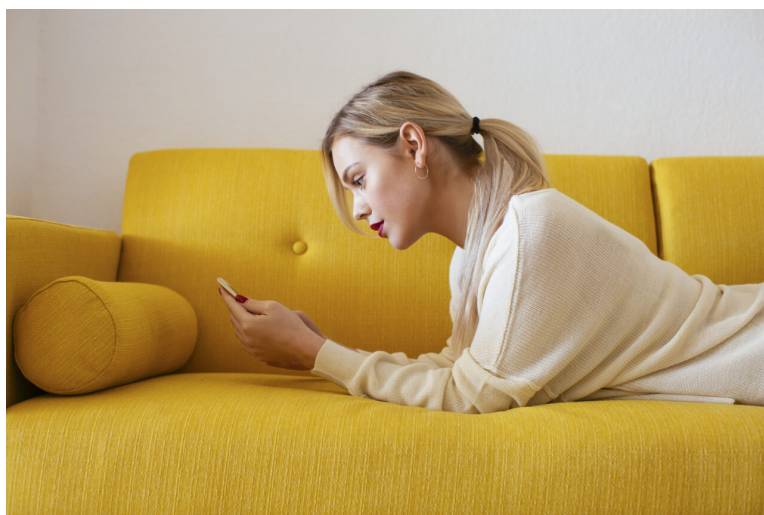
vuoto: non caso nel primo semestre del 2025 a fronte di una crescita in valore degli alimentari del +1,9%, il volume delle vendite cala del -0,8%".

(Foto: Alexander Kovacs on Unsplash).



I fondi pubblici promessi non arrivano e così dopo Aruba anche InfoCert e Register.it hanno introdotto un canone annuo. I costi variano tra i 6 e gli 11 euro

di Redazione Online Aruba lo aveva fatto già a maggio. A partire dal 28 luglio, anche InfoCert ha introdotto un canone annuale per il rinnovo dello Spid, e a partire dal 1° settembre 2025 anche Register.it seguirà le stesse orme. Tre tra i principali identity provider italiani, di fronte alla mancanza dei fondi pubblici promessi dal Governo, hanno così deciso di rendere a pagamento un servizio che era nato come gratuito. X Spid a pagamento, chi ha introdotto un canone e come averlo ancora gratis. È un cambiamento non da poco per chi tutti deve utilizzare lo Spid, acronimo di Sistema Pubblico di Identità Digitale: il sistema che permette ai cittadini e alle imprese di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati aderenti con un'unica identità digitale. Leggi anche Quanto costa lo Spid? Per InfoCert al momento si parla di 5,98 euro Iva inclusa a partire dal secondo anno in poi. Nessun addebito automatico: il rinnovo avviene solo con il consenso esplicito dell'utente. Il canone annuale di Register.it sarà di 9,90 euro più Iva, circa 11 euro, una cifra superiore rispetto a quella fissata dagli altri provider. BARCELONA, SPAIN. Blonde woman at home. Leggi anche Dopo InfoCert, Aruba e Register.it anche altri provider potrebbero farlo pagare. Ma secondo Assoutenti, anche altri operatori stanno valutando di seguire la stessa strada, in assenza delle risorse pubbliche promesse. I 40 milioni di euro destinati a sostenere il sistema Spid sono bloccati da quasi due anni e il governo sembra sempre più deciso a puntare sulla CIE, cioè la carta d'identità elettronica. Il problema dunque è che la mossa di InfoCert, Aruba e Register.it potrebbe fare scuola. Fornire Spid è, per molti, un servizio in perdita che invece richiede risorse. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha confermato che i fondi arriveranno, ma solo in tranches progressive. Intanto l'attuale accordo con il governo scade il 9 ottobre 2025: se entro quella data non arriveranno rassicurazioni economiche da parte dell'esecutivo, altri gestori potrebbero introdurre un canone o ritirarsi dal servizio. Leggi anche Spid senza canone, dove trovarlo. Al momento, la maggior parte dei provider continua ad offrire il servizio Spid senza canone. Qui l'elenco di tutti i fornitori. Quasi tutti, però, richiedono però un costo di attivazione che varia a seconda della modalità di riconsocimento selezionata. Chi ha la Carta d'Identità Elettronica (CIE), la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o la firma digitale può ottenere lo Spid da remoto, gratuitamente, senza costi di attivazione. PosteID, che gestisce il 70% degli utenti, offre l'attivazione gratuita anche a chi è titolare di un conto BancoPosta o di una Postepay, mentre alcuni provider mantengono sportelli fisici attivi per l'attivazione gratuita in presenza (ad esempio alcuni uffici Lepida o Sielte). iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA costogratidiserviziidigitalePoste italiane



a cura di comunicazione@assoutenti.it

SPID sempre più a pagamento. Con quali operatori si possono ancora avere gratis le credenziali?

SPID sempre più a pagamento. Con quali operatori si possono ancora avere gratis le credenziali?

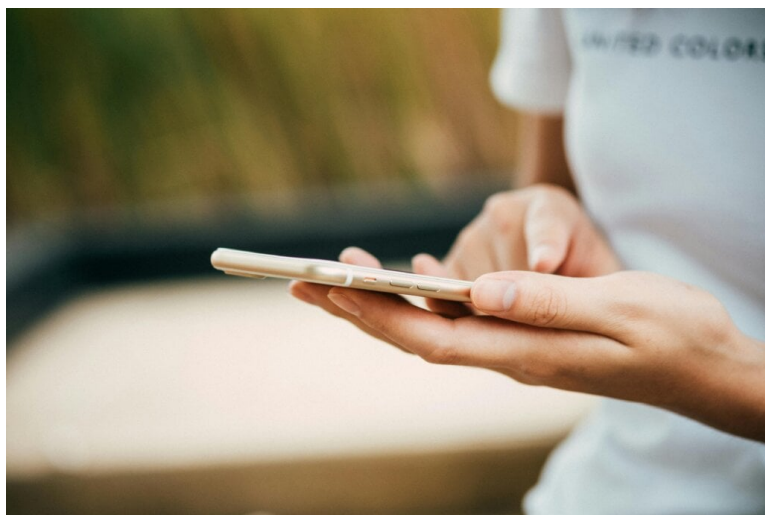
Redazione

Da alcuni giorni anche InfoCert ha deciso di applicare un costo per il proprio SPID. Da tempo conosciamo le intenzioni da parte del governo rispetto a questo strumento. L'obiettivo è infatti quello di concentrarsi sulla CIE, la Carta d'Identità Elettronica. Per chi però preferisce rimanere sullo SPID ecco quali sono gli operatori che finora mantengono gratis il servizio.

Come si può avere lo SPID gratis

PosteID di Poste Italiane non prevede costi, così come Lepida, Tim e TeamSystem. Si è comunque assottigliata la lista di operatori che è riuscita a mantenere queste chiavi digitali senza costi per gli utenti. Le ragioni di questa situazione sono evidentemente di natura economica.

Come si legge sul sito di Assoutenti, tutto è derivato dalla mancata erogazione dei fondi pubblici da parte del governo destinati ai provider che gestiscono le credenziali digitali utilizzate dai cittadini per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione. I 40 milioni di euro stanziati nel 2023 sono rimasti bloccati per mesi.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

Assoutenti: "Nei primi 6 mesi dell'anno volume vendite cala per complessivi 8,5 miliardi di euro". Confcommercio: "Segnali positivi ma ripresa resta fragile". Confesercenti: "La ripresa rimane un auspicio". Unc: "Dati altalenanti! Si mangia meno ma si spende di più"

Teleborsa

01 agosto 2025 - 17:26

(Teleborsa) - Il dato di giugno conferma il buono stato di salute del sistema. Tuttavia, i segnali di vivacità, inseriti in un contesto di scarsa fiducia e di preoccupazioni legate anche alla situazione internazionale, stentano a tradursi in un percorso di crescita apprezzabile. In linea con questa situazione, infatti, da alcuni mesi le vendite mostrano andamenti altalenanti, elemento che impone di guardare con prudenza al favorevole dato di giugno". È quanto afferma l'Ufficio Studi Confcommercio commentando i dati Istat di oggi sulle vendite al dettaglio che vedono a giugno le vendite in valore al dettaglio salire dello 0,6% su base mensile e dell'1% su base annua. "Nei primi sei mesi dell'anno il volume delle vendite al dettaglio, al netto dell'inflazione, cala per complessivi 8,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2024" afferma Assoutenti. "Nel primo semestre le vendite registrano in volume una contrazione del -1% su anno, a fronte di una crescita in valore del +0,5% – spiega il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso –. Al netto dell'aumento dei prezzi al dettaglio, è come se le famiglie italiane avessero tagliato gli acquisti per ben 8,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crisi delle materie prime continua a pesare sulle tasche dei consumatori, e sta aggravando i sensibili rialzi dei prezzi per prodotti alimentari di largo consumo, beni che registrano in alcuni casi una inflazione a due cifre che costringe i consumatori a cambiare abitudini e ridurre gli acquisti: basti pensare che a giugno 2025, a fronte di un calo annuo dei volumi del -0,3%, il valore delle vendite alimentari si è impennato del +2,8%". "Non va trascurato il fatto – prosegue Confcommercio – che in termini di volumi il primo semestre si è chiuso con una riduzione, sullo stesso periodo del 2024, dell'1%. Infine, dagli episodici recuperi dei consumi restano escluse le imprese di minori dimensioni e alcuni importanti segmenti di spesa quali i mobili e l'abbigliamento, da tempo in difficoltà, ulteriore testimonianza di un quadro complesso di cui è difficile decifrare l'evoluzione prospettica". "Si conferma un quadro economico sostanzialmente in stallo e la ripresa rimane un auspicio – rileva Confesercenti –. Dal commercio al dettaglio giungono segnali contrastanti: nonostante un lieve recupero congiunturale rispetto a maggio, il mese di giugno – come evidenziano i dati diffusi oggi da Istat – mostra alcune ombre. Se confrontiamo infatti il dato rispetto allo stesso mese dello scorso anno registriamo una variazione tendenziale media negativa, in volume, dello 0,7%, che diventa addirittura poco meno del -3,5%, secondo nostre valutazioni, per le imprese operanti su piccole superfici. Ma la stima più preoccupante è quella relativa all'intero primo semestre: è -1% il dato medio in volume, -2,5% per le piccole imprese. Le vendite del mese scontano inoltre 'l'effetto attesa' per i saldi estivi. Uno scenario al ribasso, dunque, che si inserisce in un contesto geopolitico di forte incertezza dovuto alla questione dazi. E per le imprese operanti su piccole superfici la situazione è sempre più difficile: nel comparto alimentare, secondo nostre stime, le vendite crollano di quasi il 4,5% in volume. Nella sfida tra le diverse tipologie di canali distributivi, preoccupa la forte contrazione del commercio al dettaglio tradizionale che continua a perdere quote di mercato - un fenomeno ormai strutturale - rispetto ai segnali di vivacità di grande distribuzione e discount. In questo contesto, il mercato interno e la ripresa dei consumi assumono perciò una valenza fondamentale per la tenuta economica e vanno sostenuti con una riforma fiscale che allenti il carico sulle famiglie, insieme a sostegni mirati per le attività di vicinato, per evitare che questa delicata fase si trasformi in stagnazione nei prossimi mesi". "Dati altalenanti! È da novembre 2024 che si alternano rialzi e ribassi su base congiunturale. Ora a giugno, dopo il calo di maggio, si è tornati in territorio positivo, ma certo non si tratta di dati esaltanti. Ci sono, infatti, luci e ombre. Se rispetto a maggio 2025 tutti i valori sono in crescita, rispetto allo scorso anno quelli in volume sono tutti negativi, sia quelli alimentari che quelli non alimentari, mentre il +2,8% degli alimentari in valore, unico dato con il segno più, è solo un effetto ottico dovuto ai rincari dei Prodotti alimentari e delle bevande analcoliche a giugno erano decollati su base tendenziale del 3,5% – afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori –. Insomma, gli italiani continuano la loro dieta forzata, una cura dimagrante dovuta ai prezzi lunari e alla difficoltà di arrivare alla fine del mese. Si mangia meno ma si spende di più. Se si traduce in euro il dato dei volumi consumati su giugno 2024, le spese alimentari per una famiglia media scendono su base annua di 19 euro a prezzi del 2024. Una coppia con 2 figli acquista 27 euro in meno di cibo". "Prosegue il trend negativo delle vendite al dettaglio che anche a giugno continuano a calare su base tendenziale, confermando l'andamento preoccupante che prosegue oramai da mesi – afferma il Codacons, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat –. Il volume delle vendite diminuisce a giugno sia per i beni alimentari (-0,3%), sia per quelli non alimentari (-0,9%), portando la media dei primi sei mesi dell'anno a quota -1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Dati che

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Istat, associazioni consumatori: "Su dato vendite al dettaglio prevale incertezza"

dimostrano in modo inequivocabile come i rincari dei prezzi nel comparto alimentare che si stanno registrando nell'ultimo periodo impattino sulle famiglie e sulle loro abitudini, portandoli a tagliare la spesa ma al tempo stesso a spendere di più per un carrello sempre più vuoto: non caso nel primo semestre del 2025 a fronte di una crescita in valore degli alimentari del +1,9%, il volume delle vendite cala del -0,8%".(Foto: Alexander Kovacs on Unsplash)

Torna 'Un mare per tutti'. Uno stabilimento a misura delle categorie più fragili

Il bagno Villa Gioietta accoglie disabili e bambini in condizione di disagio sociale. L'iniziativa è promossa da Anmic, 'Free diving' e Assoutenti con Handy Superabile e Asnali E' partita al bagno Villa Gioietta di Marina di Massa l'iniziativa 'Un mare per tutti' Per approfondire: Articolo: Torna 'Mare per tutti'. Grosseto, litorale accessibile e sempre più inclusivo. E il progetto si allarga Articolo: Il mare diventa inclusivo. Carrozzina per fare il bagno. Con un dono l'estate è per tutti Marina di Massa, 2 agosto 2025 - 'Un mare per tutti' prosegue anche quest'anno. E' l'iniziativa promossa da Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Massa-Carrara, con associazione 'Free Diving' e Assoutenti, l'associazione nazionale di promozione sociale con sede anche a Massa. Dopo l'ufficializzazione del progetto nel 2023, i promotori si sono ritrovati al Bagno Villa Gioietta, di Marina di Massa, primo stabilimento balneare della costa apuana a recepire la proposta a sostegno di due tra le cosiddette categorie fragili: i disabili e i bambini in condizione di disagio sociale. E' stata donata anche una 'job chair', la carrozzina da spiaggia per le persone con disabilità. 'Con questa convenzione - spiega Nicola Crupi, presidente di 'Free Diving' - mettiamo a disposizione sia dei bambini in contesti di disagio sociale, culturale ed economico, segnalati dai servizi sociali dei Comuni, dalla Caritas e dalle parrocchie del territorio, che delle persone con gravi disabilità un ombrellone e due lettini o sdraio, per una settimana, fino al termine dell'estate'. Oltre al presidente provinciale dell'Anmic Roberto Pistone e ai presidenti di Assoutenti Toscana e provinciale, Lorenzo Benoni e Lorenzo Gallini, era presente anche l'assessora al turismo e al volontariato Giorgia Garau. 'Un'iniziativa esemplare che ci differenzia da altre realtà turistiche, e che merita l'attenzione dell'amministrazione comunale - sottolinea Garau - a partire dall'istituzione di un'apposita commissione comunale per promuovere il progetto invitando ad aderire gli operatori balneari'. E a questo proposito c'è chi, come Pistone, auspica 'un maggior interesse dei balneari rispetto alle estati precedenti. L'iniziativa finora non ha trovato l'attenzione che merita da parte della categoria'. Assoutenti Toscana e provinciale esprimono 'soddisfazione e orgoglio nel fare parte di questo accordo'. L'iniziativa vanta anche il sostegno di Handy Superabile. 'Siamo un'associazione - spiega il presidente Stefano Paolicchi - che ha come missione quella di promuovere l'accessibilità turistica globale'. E quello di Asnali regionale toscana, con sede a Massa, l'associazione nazionale autonomaliberi imprenditori, particolarmente sensibile alle tematiche inerenti le categorie fragili. 'Il turismo accessibile è una grande opportunità alla luce dei dati sulla disabilità - conclude Pistone - perché in Italia circa 10 milioni di persone, coloro che soffrono di disabilità permanente o temporanea e gli anziani con esigenze specifiche, rappresentano una potenziale utenza che merita ne più ne meno attenzione e accoglienza degli altri'. Presenti inoltre Marisa Fialdini e Marco Manfredi di Anmic e Cristiana Ricci del Bagno Villa Gioietta. Chi è in possesso dei requisiti richiesti, invalidità riconosciuta ai sensi della legge 104, può inviare l'apposito modulo di prenotazione reperibile a Bagno Villa Gioietta, o sul sito www.patronatomassa.it sezione Anmic, 'Un mare per tutti', oppure può recarsi alla sede provinciale di via Petrarca a Massa (tel. 338 873 5887). Stefano Guidoni

© Riproduzione riservata



"Rfi si pronuncia a favore della riapertura della linea Capranica-Sutri-Ronciglione"

Raimondo Chiricozzi Ronciglione - Riceviamo e pubblichiamo - Il Comitato per la riapertura della Civitavecchia-CapranicaSutri-Fabrica di Roma-Orte, valuta in maniera estremamente positiva la lettera (prot. Comune 22 luglio 2025) inviata al sindaco di Ronciglione dall'amministratore delegato e direttore generale di Rfi Aldo Isi, al quale il comitato rivolge un grande ringraziamento. E' la prima volta che Rfi si pronuncia chiaramente per la riapertura della linea CapranicaSutri-Ronciglione. Il sindaco di Ronciglione aveva chiesto a Rfi, fra l'altro, di effettuare lavori di pulizia della tratta Ronciglione-CapranicaSutri di km 7,5 auspicandone l'apertura. Siamo veramente soddisfatti della presa di posizione dell'Ad di Rfi e desideriamo ringraziare il sindaco di Ronciglione Mario Mengoni e tutti gli altri amici che, da esterni alla amministrazione comunale, ma presenti nei punti chiave, hanno determinato questa importante decisione a favore della nostra ferrovia. La pulizia e lo sfalcio vegetativo è iniziato immediatamente, addirittura la mattina del 29 luglio, dalla stazione di Ronciglione. Ciò che riteniamo importantissimo e determinante per la ferrovia Ccfo è quanto scrive l'Ad di Rfi: "In relazione alla richiesta di valutare a fini turistici le potenzialità della linea, si ritiene opportuno rappresentare che il vigente accordo quadro Tpl, sottoscritto da Rfi e Regione Lazio che regola il trasporto pubblico locale nel Lazio, prevede di pianificare uno Studio di fattibilità per il Piano per il potenziamento del sistema di mobilità e il miglioramento della accessibilità al servizio ferroviario del bacino Viterbese, che possa valutare sinergie tra differenti tra differenti modalità di trasporto, anche su tratte non in esercizio, con particolare riferimento alla tratta sospesa Capranica-Orte. "In coerenza - continua l'Ad di Rfi, con tale previsione, Rfi si rende disponibile a valutare, d'intesa con il Mit (Ministero dei Trasporti), l'inserimento del succitato studio nell'ambito dei prossimi aggiornamenti del Contratto di Programma - Parte Investimenti nell'Appendice X inquadrato come Docfap e Quadro Esigenziale da avviare". Consideriamo importantissime le affermazioni dell'amministratore delegato e direttore generale di Rfi per i seguenti motivi: 1) l'esplicito riferimento alla tratta Capranica Orte della Ferrovia Civitavecchia Orte. 2) lo sfalcimento di 5 metri lato rotaia; 3) aver ricordato l'accordo quadro Regione RFI; 4) il porre lo Studio di Mobilità al servizio di tutta l'area Viterbese che comprende tutta la situazione territoriale del comprensorio della Provincia. Per tutto ciò è con piacere che ringraziamo coloro che in tutti questi anni, comprendendone l'importanza per lo sviluppo economico della Tuscia e del Centro Italia, si sono interessati con documenti firmati e delibere appoggiando le iniziative del comitato. - i parlamentari europei, nazionali e regionali di qualsiasi appartenenza politica; le Università La Sapienza e UNI3; il Sindaco di Gallese Danilo Piersanti coordinatore per il comitato delle istituzioni, in collaborazione con il vice Sindaco di Barbarano Romano Giovanni Congedi, l'assessore del Comune di Tarquinia Andrea Andreani; le Autorità Portuali di Civitavecchia; i responsabili degli interporti di Civitavecchia e Centro Italia di Orte; i dirigenti UIRNET; gli amministratori della Provincia e amministratori comunali il cui territorio dei loro comuni è attraversato o limitrofo alla ferrovia; l'Osservatorio Regionale dei Trasporti e le associazioni e comitati ad esso aderenti; l'Alleanza Mobilità Dolce a cui aderiscono associazioni nazionali quali: Associazione Italiana Turismo Responsabile, Associazione italiana Cultura e Sport Ambiente, Federazione Italiana Ferrovie Turistiche e Museali, Kioto Club, Legambiente, Italia Nostra, Touring Club Italiano, UTP Assoutenti, WWF, le associazioni e comitati in particolare l'Association Europeen des Cheminots, il Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani, Gruppo ingegneri ferroviari Il Trenino; Terra Tua; Trasportiamo, Comitato Tutela Parcheggi e Mobilità; le organizzazioni sindacali e di categoria. Chiediamo scusa a tutte le altre che, per brevità, non nominiamo. Ringraziamo: i cittadini che hanno affiancato il comitato nella rivendicazione del diritto alla mobilità, per tutti anche e soprattutto per i diversamente abili; l'informazione che ci ha sempre appoggiato; infine gli amici aderenti al comitato che si sono impegnati a fondo per la riapertura della Ccfo. Il percorso è tracciato per vedere correre i treni su tutta la linea da Orte a Capranica da Capranica a Civitavecchia e finalmente riallacciarsi all'Italia intera: - a Orte ai treni delle ferrovie DD e Alta Velocità(Roma-Orte-Firenze-Milano), al TEN T1 Berlino Palermo, alla linea Orte Terni Ancona; - a Civitavecchia, il suo porto, la linea ferroviaria litoranea Roma termini, Roma S.Pietro, Aeroporto di Fiumicino, Pisa, Genova, Ventimiglia; il più volte proposto corridoio del Mediterraneo Barcellona-Civitavecchia-Orte-Terni-Ancona-Croazia; - a CapranicaSutri, per Viterbo o Roma attraverso i treni FS della FL3 Roma Capranica Viterbo PF. - a Fabrica di Roma salire sui treni dell'ex Roma Nord (Viterbo PF-Civitacastellana-Roma Piazze Flaminio) e i paesi serviti dalla linea; Il primo passo è fatto, anche per richiedere con buone possibilità di successo, la realizzazione dell'anello ferroviario Circumcimina, il raggiungimento dell'ospedale S. Rosa da parte di tutta la provincia. Non ultima è la speranza che si abbia subito un primo lotto funzionale della riapertura della tratta Capranica - Civitavecchia con la facile stesura del binario per i primi 7 km per arrivare a Barbarano ossia una "nuova tratta test di prova" come una piccola "ipoteca" sul prosieguo della Ferrovia da Capranica fino al mare. Raimondo Chiricozzi Comitato per la riapertura della Civitavecchia-CapranicaSutri-Fabrica di Roma-Orte

***"Rfi si pronuncia a favore della riapertura della linea
Capranica-Sutri-Ronciglione"***

